

MONNALISA

Gruppo Monnalisa Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024

Monnalisa S.p.A.

Dati societari

Sede legale Via Madame Curie, 7, 52100, Arezzo (AR)

Dati legali Capitale Sociale deliberato, sottoscritto e versato 10.000.000 Euro

Codice fiscale e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo: 01163300518

Iscrizione C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena al nr. R.E.A. AR-87271

Sito istituzionale <https://group.monnalisa.eu>

Indice

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024

1.	Composizione organi sociali	pag.	4
2.	Attività svolta e struttura del gruppo	pag.	5
3.	Principali dati borsistici	pag.	7
4.	Andamento della gestione	pag.	7
5.	Analisi economica, finanziaria e patrimoniale	pag.	11
6.	Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto	pag.	14
7.	Rapporti con gli istituti finanziari	pag.	21
8.	Investimenti	pag.	21
9.	Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale	pag.	22
10.	Attività di ricerca e sviluppo	pag.	22
11.	Rapporti con parti correlate	pag.	23
12.	Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	pag.	24
13.	Altre informazioni	pag.	24
14.	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	pag.	25

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Prospetti contabili			
	Conto economico consolidato	pag.	28
	Conto economico complessivo consolidato	pag.	29
	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	pag.	30
	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	31
	Rendiconto finanziario consolidato	pag.	32
	Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024	pag.	33
	Informazioni di carattere generale	pag.	34
	Principali principi contabili di redazione	pag.	35
	Uso di stime e valutazioni discrezionali nella redazione del bilancio	pag.	36
	Commenti alle principali voci del conto economico	pag.	54
	Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag.	57
	Altre informazioni	pag.	62
	Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	pag.	72

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Prospetti contabili	
Conto economico	pag. 76
Conto economico complessivo	pag. 76
Situazione patrimoniale e finanziaria	pag. 77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 78
Rendiconto finanziario	pag. 79
Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024	pag. 80
Informazioni di carattere generale	pag. 81
Principi contabili di redazione	pag. 81
Uso di stime e valutazioni discrezionali nella redazione del bilancio	pag. 94
Commenti alle principali voci del conto economico	pag. 97
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 102
Altre informazioni	pag. 111

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024

1.COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nominato in data 29 aprile 2024, rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026. Fanno parte del Consiglio di amministrazione:

<i>Presidente</i>	Piero Iacomoni
<i>Amministratore Delegato</i>	Matteo Tugliani
<i>Consiglieri</i>	Simone Pratesi Stefano Della Valle Fabrizio Dosi

Collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Alessandro Luzzi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Gabriele Nardi Alberto Sodini

<u>Società di Revisione Legale</u>	EY S.p.A.
---	-----------

<u>Euronext Growth Advisor</u>	CFO Sim S.p.A.
---------------------------------------	----------------

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 riporta un risultato negativo consolidato pari ad euro 6.904.868.

La società controllante Monnalisa S.p.A. riporta invece una perdita di esercizio pari ad euro 12.303.721.

2. ATTIVITÀ SVOLTA E STRUTTURA DEL GRUPPO

Monnalisa S.p.A. (di seguito "Monnalisa" o "Società") progetta, produce e distribuisce childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi. Da sempre, la filosofia aziendale combina l'attività imprenditoriale, l'innovazione, la ricerca di nuovi mercati, lo styling originale e una particolare attenzione allo sviluppo delle risorse e competenze aziendali. Il Gruppo Monnalisa (di seguito "Gruppo") opera attraverso una struttura di business centralizzata dove viene svolta la quasi totalità delle attività afferenti al proprio modello organizzativo, fatte salve le attività di distribuzione e di gestione dei punti vendita retail nelle diverse aree geografiche, poste invece in essere in via diretta dalle singole entità commerciali del Gruppo nel relativo mercato di riferimento.

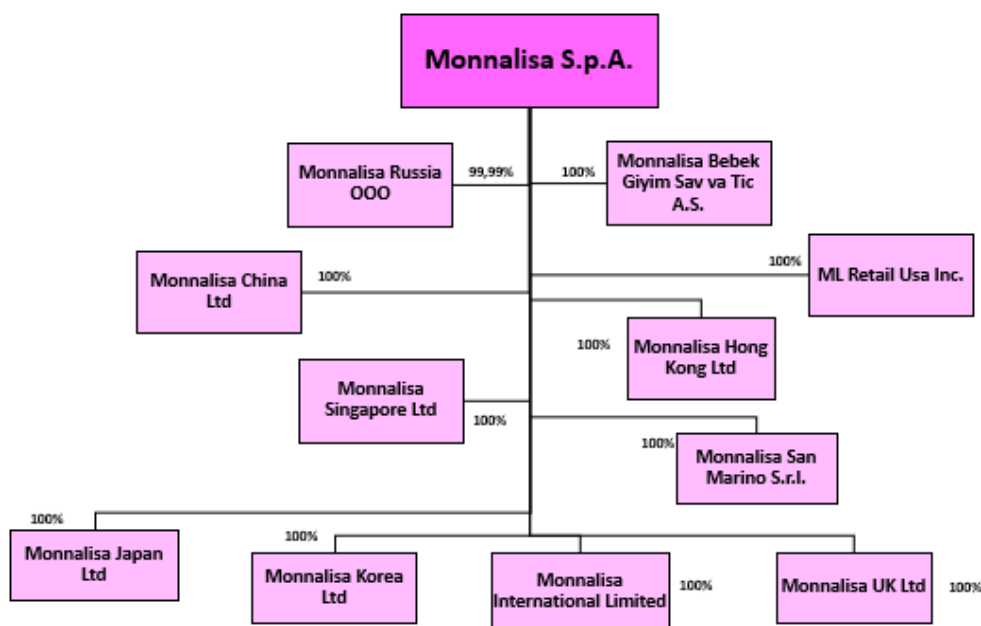
Monnalisa è pertanto una holding operativa che – oltre alla detenzione delle partecipazioni nelle società commerciali estere – gestisce tutte le fasi del processo produttivo, dalla ideazione e creazione del prodotto alla sua commercializzazione, esternalizzando esclusivamente alcune fasi produttive.

Da 50 anni, la filosofia di Monnalisa è basata sulla combinazione unica di attività imprenditoriale, innovazione, ricerca di nuovi mercati, styling originale. Oggi il Gruppo distribuisce in oltre 50 Paesi, sia in flagship store diretti, che nei più prestigiosi department store del mondo, e in oltre 400 punti vendita multibrand.

L'internalizzazione del processo creativo e realizzativo dei prodotti – oltre a rappresentare elemento fortemente distintivo del Gruppo Monnalisa – persegue l'obiettivo primario di una forte industrializzazione degli stessi. Il Gruppo è difatti in grado di presidiare internamente tutti i processi strategici con conseguenti risvolti positivi sulla gestione del fatturato e dei margini.

Il Gruppo è organizzato secondo un modello in cui strategie di prodotto e attività comunicativa sono strettamente connesse così da risultare coerenti con l'immagine del marchio e lo stile Monnalisa. Esso si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.

Si riporta di seguito l'organigramma del Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2024 che corrisponde anche all'Area di consolidamento. Rispetto alla struttura in essere al 31 dicembre 2023, non si rilevano variazioni:



Il Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2024 include Monnalisa S.p.A. e le società controllate consolidate integralmente, di seguito elencate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd:** costituita in data 25 agosto 2015 con sede in Hong Kong, è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. e finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. Alla data del presente documento la società controllata possiede un negozio monomarca;
- **Monnalisa Russia Llc:** è stata costituita in data 14 gennaio 2016 con la finalità di rendere più efficiente la gestione del mercato locale wholesale e di inserimento in quello retail tramite l'apertura diretta di negozi monomarca (4 a fine periodo, 2 DOS e 2 DOO). La società è controllata al 99,99%;
- **Monnalisa China Ltd:** costituita in data 17 febbraio 2016, con sede in Shanghai, e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La sua costituzione era finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale, attraverso l'apertura di negozi monomarca nei mall più prestigiosi di Shanghai, Pechino e altre importanti città cinesi. Come meglio dettagliato nel proseguito del documento, nel corso dell'esercizio corrente Monnalisa ha proceduto alla progressiva chiusura di alcuni punti vendita gestiti nel mercato cinese; tali chiusure sono state diretta conseguenza della profonda crisi economica che ha interessato e interessa tutt'ora il Paese non consentendo al Gruppo di continuare ad operare con economicità in tale mercato. Alla data del presente documento i punti vendita gestiti dalla controllata sono 2 e la loro chiusura è prevista entro il primo semestre 2025;
- **ML Retail Usa Inc.:** è stata costituita in data 22 settembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. con la finalità di gestire l'attività retail del mercato locale. La società è presente sul territorio americano con quattro store (3 DOS e 1 DOO);
- **Monnalisa Korea Ltd:** è stata costituita a dicembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società è momentaneamente inattiva;
- **Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret A.Ş.:** la società, costituita in data 11 dicembre 2018, con sede in Turchia e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A., possiede un unico punto vendita presso Istinye Park inaugurato a gennaio 2021; si precisa che la Società opera in un contesto economico caratterizzato

da iperinflazione, che ha portato a un rapido aumento dei prezzi dei beni di consumo. Per far fronte a questa situazione, il Gruppo ha implementato strategie di pricing flessibili e monitora costantemente le variazioni di costo per garantire la competitività;

- **Monnalisa UK Ltd:** costituita nel mese di gennaio 2019, con sede a Londra, la società gestisce attualmente un punto vendita in concessione presso Harrods. La società è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.;
- **Monnalisa International Limited:** costituita nel mese di maggio 2019 con sede a Taiwan e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società controlla due punti vendita;
- **Monnalisa Japan Co Ltd:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società costituita nel corso del 2019 è finalizzata allo sviluppo nel mercato retail locale. Dopo la gestione di alcuni temporary store nell'esercizio 2020, alla data del presente documento la società risulta inattiva;
- **Monnalisa Singapore Ltd.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società gestisce un unico punto vendita presso Marina Bay Sands;
- **Monnalisa San Marino S.r.l.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale tramite il punto vendita presso l'outlet The Market di San Marino.

3. PRINCIPALI DATI BORSISTICI

In data 10 luglio 2018 le azioni ordinarie della Società capogruppo Monnalisa S.p.A. sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan (precedentemente denominato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sono iniziate il 12 luglio 2018.

L'ammissione alla quotazione è avvenuta a seguito del collocamento di complessive n. 1.290.800 azioni ordinarie, di cui n. 1.236.300 azioni connesse ad aumento di capitale a pagamento, attraverso collocamento effettuato principalmente presso investitori qualificati istituzionali, italiani ed esteri, e n. 54.500 azioni poste in vendita da parte dell'azionista di controllo, Jafin Due S.r.l. (precedentemente Jafin Due S.p.A.).

Di seguito si riportano i più importanti dati borsistici.

Principali Dati Borsistici	
Prezzo ufficiale al 30 dicembre 2024	1,88
Prezzo minimo 03/10/24	0,515
Prezzo massimo 09/01/24	2,06
Capitalizzazione borsistica al 30 dicembre 2024	9.844.244
N° di azioni che compongono il capitale sociale al 31/12/2024	5.236.300

L'attuale capitalizzazione di Borsa del Gruppo risente dell'andamento dei mercati finanziari e della difficile situazione economica complessiva creatasi e risulta superiore al valore del patrimonio netto del Gruppo. Gli Amministratori ritengono che tale valutazione non rappresenti l'effettivo valore del Gruppo.

In base all'art. 19 del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, aggiornato al 19 agosto 2024, la Società ha l'obbligo di pubblicare il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato o il rendiconto annuale sottoposti a revisione legale non più tardi di sei mesi dalla conclusione dell'anno finanziario cui sono riferiti unitamente alla relazione del revisore legale o della società di revisione legale.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione di Monnalisa S.p.A. dopo aver approvato in data 29 maggio 2025 la relazione finanziaria annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ne ha disposto la pubblicazione sulla sezione Investor Relations del sito di Monnalisa S.p.A. e sui canali previsti di Borsa Italiana, ha programmato

la convocazione dell'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del progetto di bilancio in data 26 giugno 2025, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 27 giugno 2025, in seconda convocazione.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2024 il Gruppo Monnalisa ha registrato ricavi consolidati pari a Euro 35,6 milioni rispetto a Euro 40,2 milioni dell'esercizio precedente, con un decremento dell'11% a cambi correnti (10% a cambi costanti).

Si precisa che nel presente Bilancio consolidato la *Cash Generating Unit* Monnalisa China, a seguito della decisione di procedere alla chiusura definitiva della stessa entro il termine di 12 mesi dal 31 dicembre 2024, è stata conseguentemente trattata come Attività in dismissione (*Discontinued Operations*) in accordo con il principio IFRS 5 (paragrafo 13 e successivo paragrafo 32 a)).

Questo ha determinato una riclassifica dei valori 2023 che sono stati riesposti ai fini comparativi ai sensi del suddetto principio.

Si rimanda a tal riguardo a quanto precisato nel dettaglio nei paragrafi "2.3 Applicazione del principio IFRS 5" e "31. Attività e passività destinate alla dismissione", delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Monnalisa è presente nei più importanti mercati sia attraverso il canale DTC (Direct-to-Consumer), costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (Directly Operated Store - DOS e Directly Operated Outlet - DOO) e dal proprio negozio online, sia attraverso il canale wholesale, costituito da punti vendita multimarca e da siti online specializzati nella vendita di beni di lusso (e-tailer).

La strategia di Monnalisa si pone come obiettivo il controllo della catena di distribuzione, retail, wholesale o digitale, attraverso un approccio diretto che sfrutta le società rientranti nel perimetro di Gruppo per raggiungere tutti i mercati più importanti.

Al termine dell'esercizio 2024 il Gruppo Monnalisa possiede complessivamente trentasei punti vendita diretti, tra DOS e DOO, a fronte dei cinquantuno negozi alla fine del precedente esercizio 2023.

Il canale retail ha registrato ricavi al 31 dicembre 2024 pari a 14,7 milioni con valori in riduzione del 2% rispetto ai volumi di vendita del 2023. A cambi costanti i ricavi del canale sono allineati ai valori dell'esercizio comparativo attestandosi a 15.047 migliaia al 31 dicembre 2024 contro 15.037 al 31 dicembre 2023.

Nel confronto qui in analisi incidono, inoltre, le chiusure dei negozi diretti registrati nel corso del presente esercizio. A perimetro comparabile, infatti, il canale fa registrare risultati in crescita con un incremento delle vendite del 3,4%.

I ricavi del canale e-commerce diretto si attestano ad Euro 2,6 milioni contro un valore di Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2023 con una crescita sensibile pari al 17%.

L'incidenza del canale on line, sia diretto che indiretto, sui ricavi totali, si attesta al 17% sul totale del fatturato (16% al 31 dicembre 2023). L'incidenza % del solo canale online diretto si attesta al 7% rispetto ai ricavi totali, in incremento di 1,7 punti percentuali rispetto al precedente esercizio comparativo.

Nel 2024, il canale diretto (retail e online) ha incrementato la propria incidenza sul fatturato totale del Gruppo generando il 49% del fatturato, contro un'incidenza del 43% del precedente esercizio 2023.

I ricavi del canale wholesale sono pari a Euro 18,3 milioni (Euro 22,9 milioni al 31 dicembre 2023). Il peso % rispetto ai ricavi totali del gruppo si attesta al 51% contro il 57% dell'esercizio comparativo.

Incide sul trend il calo dei ricavi derivanti da marchi differenti da Monnalisa; le vendite wholesale del solo marchio Monnalisa a cambi costanti sono diminuite del 14% rispetto ad una contrazione totale del 20%.

Di seguito un dettaglio dei ricavi per canale e area geografica (con variazioni a cambi costanti e cambi correnti):

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2024	Inc. %	2023	Inc. %	Var	Var %
Retail	14.746	41%	15.037	37%	(291)	-2%
Wholesale	18.298	51%	22.979	57%	(4.681)	-20%
B2C diretto	2.590	7%	2.220	6%	370	17%
Totale	35.633	100%	40.236	100%	(4.602)	-11%

31 dicembre a cambi costanti						
In migliaia di €	2024	Inc. %	2023	Inc. %	Var	Var %
Retail	15.047	42%	15.037	37%	11	0%
Wholesale	18.445	51%	22.979	57%	(4.534)	-20%
B2C diretto	2.590	7%	2.220	6%	370	17%
Totale	36.083	100%	40.236	100%	(4.153)	-10%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2024	Inc. %	2023	Inc. %	Var	Var %
Italia	12.929	36%	15.306	38%	(2.378)	-16%
Europa	9.118	26%	11.537	29%	(2.419)	-21%
Resto del Mondo	13.587	38%	13.392	33%	195	1%
Totale	35.633	100%	40.236	100%	(4.602)	-11%

31 dicembre a cambi costanti						
In migliaia di €	2024	Inc. %	2023	Inc. %	Var	Var %
Italia	12.929	36%	15.306	38%	(2.378)	-16%
Europa	9.329	26%	11.537	29%	(2.209)	-19%
Resto del Mondo	13.826	38%	13.392	33%	433	3%
Totale	36.083	100%	40.236	100%	(4.153)	-10%

L'EBITDA Adjusted si attesta ad Euro 2,1 milioni; le rettifiche sono legate a costi straordinari legati a eventi non ricorrenti dell'esercizio 2024. L'EBITDA reported si attesta ad Euro 1,8 milioni, rispetto ad Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2023.

Dopo ammortamenti e svalutazioni per Euro 6,1 milioni (Euro 6,7 milioni al 31 dicembre 2023), l'EBIT si attesta a Euro -4,2 milioni (Euro -3,5 milioni al 31 dicembre 2023). Il Risultato Netto è negativo per Euro 6,9 milioni (negativo per Euro 6,7 milioni nel 2023).

L'indebitamento finanziario netto (Posizione Finanziaria Netta), comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione del Principio contabile IFRS 16, si attesta a Euro 23 milioni rispetto a Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2023. L'indebitamento finanziario netto adjusted, definito nel successivo paragrafo 5 tra gli "Indicatori alternativi di performance" e calcolato escludendo le passività correnti e non correnti relative ai contratti di leasing, ammonta a Euro 12,4 milioni (12,2 milioni al 31 dicembre 2023).

Il Gruppo ha un Patrimonio Netto di Euro 9,8 milioni. Il Patrimonio Netto della società capogruppo Monnalisa S.p.A. è pari a Euro 23,4 milioni.

I risultati dell'esercizio 2024, inferiori rispetto alle attese, sono stati impattati significativamente da fattori esogeni negativi che rendono il contesto macroeconomico globale volatile, con incertezze legate a rischi di recessione, alla continua pressione inflazionistica e all'instabilità geopolitica.

Tali dinamiche hanno contribuito a ridurre la fiducia dei consumatori e conseguentemente la contrazione dei sell-out e degli ordini dei clienti wholesale, già anello debole della filiera cui si sono aggiunti il rallentamento dei consumi in mercati molto importanti per il Gruppo, quali Stati Uniti e Cina, ma anche in Europa nonché elementi industry-specific quali il cambiamento radicale dell'arena competitiva della moda per bambini di fascia alta, che negli ultimi anni è stata investita dall'ondata di marchi dell'uomo e della donna che hanno lanciato la loro offerta per bambini.

Il clima di incertezza che ha caratterizzato anche il precedente esercizio comparativo, è perdurato con effetti impattanti anche nell'esercizio 2024 sulla domanda dei beni di lusso creando sfide molto impegnative per il Gruppo ed introducendo elementi di difficoltà nella prosecuzione del processo di crescita e consolidamento del fatturato e del presidio internazionale del Gruppo.

La performance del 2024 è stata anche influenzata dal calo del fatturato di un marchio in licenza che ha avuto ripercussioni negative sui propri ricavi a causa di rischi reputazionali generati da motivazioni estranee al proprio business.

In tale contesto di incertezza, il Gruppo ha continuato ad attuare il nuovo progetto industriale, le cui basi sono state poste a partire da maggio 2024, mese di insediamento del nuovo management, che integra la crescita attraverso nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, strategia finalizzata non solo all'aumento dei volumi, ma ancor più, a quello della profittabilità del gruppo creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale (EBITDA su fatturato e EBIT su fatturato) più che proporzionale rispetto all'aumento del fatturato grazie ad un significativo effetto leva operativa tramite un maggiore sfruttamento delle capacità organizzativa, produttiva, logistica e distributiva di cui il Gruppo già dispone.

È sulla consapevolezza dei suddetti cambiamenti, che hanno impatto e stanno impattando sull'ambiente esterno, nonché sul patrimonio di competenze e capacità manageriali di sviluppo prodotto, produttive, logistiche e distributive di cui il Gruppo già dispone, che si pongono i nuovi obiettivi di crescita mirati a ristabilire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo.

Il Gruppo ha, inoltre, proseguito nel proprio percorso strategico orientato ad accrescere la qualità della propria distribuzione orientandosi sempre più verso un canale direct to consumer tramite la razionalizzazione del canale *retail* attraverso una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere con il ridimensionamento

delle iniziative nel mercato cinese (che sta manifestando un'estrema difficoltà di ripartenza) con la chiusura progressiva dei sei negozi residui gestiti dalla controllata cinese entro il primo trimestre 2025.

Tutto ciò accompagnato da una mirata strategia volta al contenimento e alla riduzione dei costi operativi che, come evincibile dai dati economici riportati di seguito, ha già avuto un primo riscontro nel 2024 e che avrà effetti ancora più significativi a partire dall'esercizio 2025. Tale politica di revisione dei costi è finalizzata a contenere i costi non strategici o procrastinabili, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività.

5. ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA

Il Gruppo Monnalisa utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo e della società capogruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo e i relativi risultati ottenuti potrebbero, dunque, non essere omogenei e comparabili con quelli di altri gruppi. Tali indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e della capogruppo del periodo contabile oggetto del presente bilancio e di quelli posti a confronto, senza riferirsi alla performance attesa del Gruppo e di Monnalisa S.P.A. e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati:

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, Amortization): Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è indicato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato da Monnalisa potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

EBITDA ADJUSTED (Ebitda Adjusted): Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi, rettificato dei costi one-off sostenuti, del margine negativo dei negozi aperti e chiusi nell'anno, di minusvalenze e di eventuali poste di natura eccezionale (i.e. svalutazione straordinaria di magazzino).

EBIT (Earnings Before Interest and Taxes): EBIT indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, degli utili/perdite su cambi e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati di Monnalisa. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Indebitamento Finanziario Netto: In conformità a quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21, si precisa che

l'indebitamento finanziario netto è ottenuto come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività finanziarie correnti e non correnti).

Indebitamento Finanziario Netto Adjusted: è rappresentato dall'*Indebitamento Finanziario Netto* escludendo le Passività per leasing correnti e non correnti.

5.1 Conto economico riclassificato

Le aree gestionali del conto economico riclassificato sono articolate distinguendo tra gestione produttiva ordinaria (operativa ed extra-caratteristica) e gestione finanziaria (oneri finanziari e gestione cambi). Ai fini della riclassifica, si considerano all'interno della gestione finanziaria gli interessi finanziari attivi e passivi, le spese bancarie e la gestione cambi.

5.1.1 Conto economico capogruppo riclassificato

(Euro)	31.12.2024	Inc %	31.12.2023	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	30.822.318		35.085.737	
Margine lordo	17.683.559	57%	20.171.913	57%
Costi per servizi	(8.713.138)		(10.390.215)	
Costo del personale	(8.671.287)		(8.877.163)	
Altri costi operativi	(529.311)		(417.601)	
Altri proventi	1.090.872		1.388.267	
EBITDA	860.695	3%	1.875.202	5%
Ammortamenti e svalutazioni	(5.996.916)		(5.656.043)	
Oneri finanziari	(7.277.250)		(1.760.031)	
Proventi finanziari	632.749		328.930	
EBT	(11.780.722)	-38%	(5.211.942)	-15%
Imposte sul reddito	(523.000)		111.470	
Risultato netto dell'esercizio	(12.303.721)	-40%	(5.100.472)	-15%

5.1.2 Conto economico consolidato riclassificato

(Euro)	31.12.2024	Inc %	31.12.2023*	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	35.633.490		40.236.221	
Margine lordo	22.525.556	63%	25.346.041	63%
Costi per servizi	(10.346.024)		(11.784.133)	
Costo del personale	(10.611.055)		(10.845.719)	
Altri costi operativi	(570.081)		(510.078)	

Altri proventi	815.834		1.111.820	
EBITDA	1.814.231	5%	3.317.931	7%
Ammortamenti e svalutazioni	(6.101.572)		(6.780.227)	
Oneri finanziari	(2.553.145)		(2.609.968)	
Proventi finanziari	1.180.087		474.866	
EBT	(5.660.400)	-16%	(5.597.398)	-17%
Imposte sul reddito	(428.474)		243.862	
Risultato dell'esercizio dall'attività in funzionamento	(6.088.874)	-16%	(5.353.537)	-17%
Risultato netto dall'attività in dismissione	(815.994)		(1.352.698)	
Risultato netto dell'esercizio	(6.904.868)	-19%	(6.706.235)	-17%
<i>Risultato quota di Gruppo</i>	<i>(6.904.867)</i>		<i>(6.706.313)</i>	
<i>Risultato quota di terzi</i>	<i>(1)</i>		<i>78</i>	

(*) I valori del 2023 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5

5.2 Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta, che individua l'indebitamento finanziario netto del Gruppo e della società capogruppo, esprime sinteticamente il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria. E' data dall'ammontare delle disponibilità immediate attive, più i crediti finanziari, al netto dei debiti di natura finanziaria (non riconducibili quindi al ciclo commerciale) sia a breve che a medio lungo termine.

5.2.1 Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	519	3.319
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	2.545	2.401
D. Liquidità A+B+C	3.064	5.720
E. Debito finanziario corrente	6.931	9.430
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.870	2.590
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	9.801	12.020
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	6.737	6.300
I. Debito finanziario non corrente	10.787	14.963
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	10.787	14.963
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	17.524	21.263
Passività finanziarie per leasing correnti	1.439	1.732
Passività finanziarie per leasing non correnti	5.467	8.364
Indebitamento finanziario netto adjusted	10.618	11.168

5.2.2 Posizione finanziaria netta del Gruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	1.190	4.401
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	87	251
D. Liquidità A+B+C	1.278	4.652
E. Debito finanziario corrente	8.495	11.766
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.870	2.590
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	11.364	14.356
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	10.086	9.704
I. Debito finanziario non corrente	12.910	18.795
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	12.910	18.795
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	22.996	28.499
Passività finanziarie per leasing correnti	2.964	4.067
Passività finanziarie per leasing non correnti	7.590	12.196
Indebitamento finanziario netto adjusted	12.442	12.236

La posizione finanziaria netta è stata esposta secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21 che aggiorna i riferimenti agli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129. I dati comparativi sono stati riesposti, tuttavia non sono emerse differenze derivanti dall'adozione del nuovo schema di presentazione della posizione finanziaria netta.

Se la "posizione finanziaria netta" ha segno negativo i crediti finanziari e la liquidità sono maggiori dei debiti finanziari.

L'indebitamento finanziario adjusted è calcolato escludendo dall'indebitamento finanziario netto le passività finanziarie correnti e non correnti da contratti di leasing.

6. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Nella gestione delle proprie attività e nell'implementazione della propria strategia, il gruppo è naturalmente esposto – come ogni azienda – ad una serie di rischi che, se non correttamente gestiti e arginati, possono influire sui risultati dal punto di vista economico e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie attuali e prospettive. Monnalisa S.p.A. ha messo a punto delle procedure per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte al fine di eliminare o ridurre possibili impatti negativi sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Rischi di business interruption causati da eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici

Il rischio è connesso alla possibilità che eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici, possano causare un'interruzione significativa o blocco alla continuità del business, con conseguenti ripercussioni economiche/finanziarie e/o reputazionali dovute all'inadeguatezza delle strategie di ripristino definite a livello aziendale.

Rischi connessi al mercato

Il Gruppo Monnalisa è responsabile per la creazione, lo sviluppo, l'industrializzazione, la produzione, la commercializzazione, la pubblicità, la promozione, la distribuzione dei Prodotti a livello globale e di conseguenza la sua attività è soggetta ai rischi tipici di un produttore e distributore dell'industria della moda. I rischi generali di mercato includono la concorrenza, il posizionamento nel mercato dei Prodotti, le condizioni della domanda negative, le fluttuazioni nei costi delle materie prime. In particolare, l'industria della moda è contraddistinta dalla sensibilità dei gusti dei consumatori che sono costantemente mutevoli oltre che dalle possibilità economiche che essi hanno.

Pertanto, il Gruppo è inevitabilmente soggetta al rischio che, per qualsivoglia motivo, le collezioni non siano accolte favorevolmente dal mercato. In aggiunta, anche la congiuntura macroeconomica condiziona il reddito disponibile che i consumatori possono spendere in beni di lusso. In entrambe le circostanze, il Gruppo può incorrere in vendite inferiori alle attese e quindi è soggetta al rischio che il suo fatturato si riveli insufficiente a coprire le proprie spese operative. A questo rischio si associa quello derivante dai paesi in cui l'azienda opera, ciascuno caratterizzato da una differente situazione economica e politica, in particolare per quelle nazioni nelle quali il gruppo è presente in maniera diretta. Si gestiscono questi rischi investendo sull'innovazione e la ricerca, alimentando la creatività con continui stimoli e sfide. Inoltre, l'essere diffusamente presente in un numero significativo di mercati del mondo consente al gruppo di mitigare il rischio derivante dall'eventuale deteriorarsi della situazione economica o politica di alcuni mercati.

Rischi connessi all'immagine

Il mercato in cui opera il Gruppo Monnalisa è influenzato dalla percezione del cliente dettagliante e del cliente finale non solo rispetto alla proposta stilistica dell'azienda, ma anche rispetto alla qualità intrinseca del prodotto ed alla reputazione del marchio. Allo scopo di arginare questi rischi, viene gestita con attenzione l'immagine del prodotto e del marchio (comunicazione brand, prodotto, azienda, gruppo). La funzione di public relations è interna, per consentire un presidio più efficace dei messaggi da comunicare all'esterno, garantendone coerenza in termini di identità di marchio e di realtà di gruppo. A tutela del consumatore finale ed a presidio del conseguente rischio reputazionale, è data molta attenzione alla sicurezza del prodotto e dei materiali in esso impiegati, mediante controllo qualità, test chimici e fisici su specifici prodotti, adesione a normativa Reach ed ottemperanza ai requisiti molto restrittivi di accesso ai grandi mall a livello internazionale, mediante specifiche certificazioni di prodotto.

Rischi connessi alla rete distributiva

I rischi derivanti dal canale wholesale sono relativi alla solvibilità dei clienti ed alla loro solidità, che viene regolarmente monitorata, da una parte, valutando con prudenza i fidi da accordare, e dall'altra affidandosi ad un servizio di assicurazione e gestione del credito. È inoltre attivo un ulteriore servizio per acquisire informazioni commerciali on line, in tempo reale, in modo da poter monitorare nel tempo la bontà del fido accordato. Il Gruppo investe continuamente nel canale distributivo, a conferma di una logica *win win* tra cliente e fornitore, mediante un supporto personalizzato per il layout e l'allestimento del punto vendita, un aiuto nella preparazione dell'ordine di impianto, il monitoraggio del mix di assortimento, la formazione del personale di vendita, interventi di visual merchandising, gestione e co-gestione di eventi in store, servizio cambio merce e supporto modulare nella gestione dell'inventario.

In ambito retail, risulta essenziale riuscire ad ottenere e mantenere nel tempo le location più ambite nelle città più importanti del mondo e nei department store di maggior prestigio. Il principale rischio connesso a

questo tipo di canale è relativo alla durata dei contratti di affitto, alla loro possibilità di rinnovo ed alla eventuale revisione delle condizioni applicate.

Rischi connessi ai rapporti con i produttori e fornitori

La produzione è realizzata esternamente presso piccoli laboratori locali (façon) e presso produttori di commercializzati, situati in Italia e all'estero (Cina, Turchia, Egitto). Con i principali fornitori, la collaborazione è realizzata con un approccio orientato alla partnership di lungo periodo, che si basa sulla condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità e giungere a risultati di comune soddisfazione, orientandosi verso una stabilizzazione del rapporto, contenendo il rischio di dipendenza da fornitori chiave, per mole di lavoro o per tipologia di prodotto/servizio offerto. Nonostante il Gruppo non dipenda in misura significativa da alcun fornitore, non è possibile escludere a priori il rischio di cessazione per qualsiasi motivo dei rapporti di fornitura in essere. Pertanto, vengono monitorati regolarmente i carichi di lavoro presso ciascun fornitore e viene condotta una intensa attività di scouting di nuovi fornitori ovunque nel mondo.

Rischi connessi alla perdita di know how e talenti

Il successo del Gruppo dipende fortemente dalle persone che vi lavorano, dalle loro competenze e dalla loro professionalità. Si cerca perciò di prevenire la perdita dei talenti garantendo un ambiente di lavoro stimolante, sfidante e ricco di opportunità di apprendimento e crescita. Viene promossa la condivisione del sapere di ciascuno, mediante la promozione della crescita trasversale e la diffusione delle proprie competenze con formazione diretta dei propri colleghi e pubblicazione sul server di tutto quanto possa essere schematizzato tramite procedure ed istruzioni.

Con l'apertura di nuove filiali all'estero in paesi con culture profondamente diverse da quella della capogruppo, diviene cruciale anche la comprensione delle dinamiche lavorative e motivazionali del personale con un'altra nazionalità, sviluppando politiche *ad hoc* e tenendo conto di una diversa attitudine alla loyalty aziendale nel tempo.

Rischi connessi alla perdita di informazioni e dati

Pur essendo venuto meno l'obbligo di redazione ed aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, il Gruppo Monnalisa ha inserito le procedure di gestione e back up dei dati nelle istruzioni del manuale ISO 9001 della capogruppo Monnalisa. Non si sono mai avuti reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati. Una delle tre persone dell'ufficio IT è dedicata all'aggiornamento continuo degli strumenti IT, per scongiurare il rischio di obsolescenza, mentre in ambito di direzione è attivo un comitato per lo sviluppo della tecnologia a livello software. Per il sistema di vendita on line dei propri prodotti, vengono impiegati sistemi di pagamento sicuri gestiti da società certificate che utilizzano i migliori protocolli di sicurezza. Mediante i propri controlli viene garantita la bontà formale e sostanziale delle transazioni.

Rischi ambientali e sostenibilità

Rispetto ai rischi strategici, il cambiamento climatico e l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema potrebbero avere impatti sulle preferenze della clientela, determinando eventuali variazioni nell'acquisto di alcune particolari categorie di prodotto, marginali rispetto al business di Gruppo, e nell'eventuale approvvigionamento di talune materie prime, senza che al momento si possa ipotizzare una riduzione della qualità delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Il Gruppo presidia, pertanto, i rischi legati al cambiamento climatico al fine di ridurre le ripercussioni sulle proprie attività. Al momento il Gruppo non segnala significativi impatti del cambiamento climatico sui rischi operativi.

In merito ai rischi finanziari, il Gruppo potrebbe essere esposto in futuro ad eventuali maggiori costi ed investimenti in relazione all'adeguamento della struttura produttiva e distributiva, al fine di mitigare gli impatti che il business potrebbe determinare sul cambiamento climatico. Ad oggi non emergono stime di

significativi costi ed investimenti a tal riguardo. Infine, per quanto riguarda i rischi di compliance, le ricadute in ambito di sostenibilità sono connesse al mancato rispetto di norme e regolamenti in ambito ambientale, cui il Gruppo potrebbe essere soggetto. Il Gruppo segue la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale, e la possibile introduzione di ulteriori normative legate alla riduzione degli impatti ambientali del business.

Rischi di liquidità

Il Gruppo Monnalisa pianifica la propria dinamica finanziaria in modo da ridurre il rischio di liquidità. Sulla base dei fabbisogni finanziari, vengono utilizzate le linee di credito garantite dal sistema bancario, facendo ricorso alle fonti più consone, in termini di durata, rispetto agli impieghi correlati. Allo scopo di arginare l'assorbimento di liquidità causato dall'espandersi del circolante, ne viene monitorato costantemente volume e composizione, cercando di contenerlo o comunque di renderlo omogeneo nelle sue varie componenti (crediti, debiti, magazzino) sia in termini di volumi che di durata.

Rischi patrimoniali

I rischi di natura patrimoniale, intesi come possibilità che il gruppo non sia in grado di far fronte ad eventi "negativi", sia di natura esogena che endogena, sono compiutamente arginati dalla politica aziendale che per lungo tempo ha visto accantonare gli utili prodotti, dimostrata dalla rilevanza dei mezzi propri rispetto al capitale investito.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali comporta per il Gruppo un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo, sia di tipo traslativo. Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dalle singole società del Gruppo in valute diverse da quella funzionale, per effetto dell'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Risultando, per la capogruppo, i volumi di acquisto in dollari disallineati temporalmente rispetto alla definizione dei listini di vendita, si procede quando ritenuto opportuno, a copertura dei tassi di cambio, fissati in sede di compilazione della distinta base, mediante utilizzo di flexible forward, mai di natura speculativa, ma solo a carattere assicurativo, a garanzia della marginalità pianificata. Con la stessa ratio, e ove ne sussistano i presupposti, vengono coperti i flussi di pagamento in valuta relativi alle vendite realizzate nei mercati esteri.

Monnalisa detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro, usato per la redazione del bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in valute diverse dall'euro.

Rischi connessi a fenomeni di corruzione

Il Gruppo non lavora con la pubblica amministrazione né con la grande distribuzione organizzata, il rischio di corruzione è pertanto considerato basso. A mantenere basso il livello di rischio contribuiscono il sistema di governance ed i processi aziendali, che prevedono presidi generali di accountability, separazione dei compiti e delle responsabilità sui potenziali processi gestionali sensibili. Il monitoraggio delle attività in merito alla gestione del rischio di corruzione rientra anche nell'assessment richiesto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 ("Modello 231") adottato dalla Società.

Whistleblowing

La Società ha adottato e reso operativa nel 2023 ogni misura tecnica ed amministrativa idonea al fine di conformarsi a quanto stabilito dal D. Lgs. del 10 marzo 2023, adottando una procedura specifica per la

gestione delle relative segnalazioni di cui alla normativa Whistleblowing provvedendo altresì alla nomina di un soggetto dotato delle necessarie caratteristiche per ricoprire il ruolo di gestore di tali segnalazioni.

L'entità ha istituito una casella postale dedicata alle segnalazioni.

Nel corso dell'esercizio, così come negli anni precedenti, non si sono avute segnalazioni rispetto a possibili atteggiamenti o fenomeni di corruzione.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa d'impresa

Il Gruppo ha adottato sin da 2017, il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001. Dal 2024 la funzione di Organismo di Vigilanza è affidata ad un'apposita unità organizzativa costituita da due membri esterni e dalla responsabile HR. L'aggiornamento del risk assessment è curato dall'unità organizzativa Team Compliance, costituito dalle figure sopra indicate, in staff all'amministratore. Il team compliance e l'OdV redigono periodicamente report sull'attività svolta per il vertice aziendale.

Rischi connessi alla governance

La capogruppo è un'azienda di natura familiare, alla prima generazione, in cui ancora è forte la presenza fattiva dei fondatori in termini di contributo e di indirizzo, pertanto, sono evidenti potenziali rischi di continuità e perennità. Allo scopo di arginare questa tipologia di rischi, nel 2010 è stato costituito un Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel 2024, che ospita ad oggi oltre al Presidente Piero Iacomoni e all'Amministratore Delegato Matteo Tugliani, tre membri esterni alla famiglia del fondatore, tutti e tre consiglieri indipendenti.

Rischi connessi all'attività contabile e all'attività fiscale

L'attività contabile della capogruppo Monnalisa è interna ed è presidiata da persone con alta esperienza nello stesso ruolo. Alla professionalità delle persone, si associa l'aggiornamento continuo ed il supporto di consulenti esterni di alto profilo. L'incarico di revisione legale è stato affidato alla società di revisione EY SpA alla quale è stata affidata la certificazione del bilancio d'esercizio della capogruppo e del bilancio consolidato. Per quanto attiene le società controllate, l'attività contabile è affidata a società di consulenza locali con esperienza internazionale. Le società controllate con maggior volumi di fatturato (Russia e Cina) sono soggette a revisione da parte di auditor locali. Non si sono verificati casi di sanzioni, monetarie e non, per non conformità a leggi e regolamenti.

Alla data di predisposizione del presente bilancio non risulta in essere alcun contenzioso con l'amministrazione fiscale.

Nei primi mesi del 2021 l'Agenzia delle Entrate ha avviato un accertamento a carico di Monnalisa S.p.A. relativamente al credito di imposta derivante dall'attività di ricerca e sviluppo, utilizzato in compensazione nelle annualità 2015-2016-2017-2018-2019.

Dopo alcuni contraddittori l'attività di verifica è rimasta sospesa per oltre un anno fino al 20 aprile 2023, data in cui è stato notificato un PVC da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Firenze. La Società, ritenendo che i rilievi mossi siano del tutto sfontati di fondamento, ha inviato, in data 20 giugno 2023, specifica memoria difensiva con le osservazioni al PVC.

Ad oggi non è stato notificato alcun avviso di accertamento. Nel ribadire di ritenere corretto quanto effettuato, si ritiene comunque che tale accertamento pur potendo costituire una passività potenziale possibile, non risulta né probabile né tantomeno quantificabile. Infine, si segnala che l'attività del Gruppo è caratterizzata, tra l'altro, da una operatività in diversi paesi (europei e non). Nell'ambito di tale operatività, intervengono tra le diverse entità del Gruppo cessioni di beni e prestazioni di servizi tra società residenti in Stati e territori differenti. In particolare, i rapporti posti in essere dalla capogruppo con le sue controllate estere rientrano tra le operazioni soggette alla normativa sui prezzi di trasferimento (transfer pricing). A

giudizio del management, le operazioni intercorse tra la capogruppo e le altre società del gruppo non residenti sono state poste in essere nel corso dell'attività ordinaria e sono realizzate nel pieno rispetto del principio del "prezzo di libera concorrenza", previsto dalla normativa italiana e definito (a livello internazionale) dalle linee guida fornite dall'OCSE.

Rischio di invenduto

Il rischio di invenduto è il rischio che si verifichino giacenze di magazzino derivanti dai cambiamenti nei gusti dei consumatori o da altri fattori che facciano diminuire il valore dei prodotti a magazzino. Tale rischio risulta limitato in quanto Monnalisa opera principalmente sulla base di ordini di produzione specifici (ad eccezione dei blind-order effettuati su alcune materie prime) che consentono di definire in anticipo le quantità che dovranno essere prodotte. Con lo sviluppo del canale retail, il rischio è potenzialmente soggetto a crescita, ma comunque gestito tramite il sottocanale outlet (sia fisico che on line). Nella sua qualità di responsabile dell'industrializzazione, produzione e commercializzazione di prodotti, Monnalisa richiede che i punti vendita al dettaglio di proprietà del Gruppo esponano un mix rappresentativo dell'intera collezione al fine di promuovere le vendite di tutti i prodotti a livello globale e, conseguentemente, garantisce alle società distributive del Gruppo la possibilità di reso al prezzo di acquisto originario salvo che queste ultime non riescano a venderli tramite il proprio canale outlet. In particolare, alla fine di ogni stagione, le scorte in eccesso sono gestite in modo diverso a seconda dell'esistenza o meno di un outlet in ogni mercato locale: (i) nei Paesi in cui non è presente un outlet, i resi di fine stagione sono prevalentemente riallocati a Monnalisa, mentre (ii) nei Paesi in cui è presente un outlet, i resi di fine stagione sono venduti attraverso l'outlet locale. Nel primo caso il Gruppo è soggetto al rischio di invenduto.

Rischi relativi al consolidamento della sostenibilità nei processi Aziendali

Monnalisa aderisce ai principali standard di responsabilità sociale e gestione aziendale integrata (ISO 26000, SA8000, ISO 9001, ISO 14001). Questo impegno comporta un continuo lavoro di miglioramento e gestione delle attività e dei processi, sottoposti periodicamente alla valutazione di enti esterni indipendenti. La pubblicazione del bilancio integrato testimonia la volontà di includere in questo processo virtuoso gli stakeholder, destinatari alcuni ed artefici altri, delle politiche di sostenibilità, qualità e ambiente. Risulta funzionale al miglioramento dell'efficacia del reporting e dell'engagement degli stakeholder, l'adozione dell'analisi di materialità come "strumento di gestione" della sostenibilità.

Rischi relativi al Growth Management

Tra gli strumenti di pianificazione economico-finanziaria, Monnalisa redige un piano di sviluppo triennale, revisionato annualmente, che contiene in forma descrittiva e numerica le strategie, le azioni ed il relativo impatto economico-finanziario atteso, che l'Azienda intende mettere in atto sia per consolidare l'esistente che per cogliere nuove opportunità di crescita.

Rischi relativi alla distintività del prodotto

La creatività, ovvero la capacità di rendere distintivo il prodotto, rappresenta la leva competitiva per eccellenza, da preservare e valorizzare come una delle componenti chiave del patrimonio intangibile dell'Azienda. Il presidio di questa area così importante è in mano a Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni, rispettivamente moglie e figlia del fondatore, a testimonianza della continuità che l'Azienda intende mantenere in termini di identità e distintività del prodotto. Con la stessa cura ed attenzione, Monnalisa si avvicina al business delle licenze, interpretando, producendo e distribuendo con efficacia anche marchi di terzi.

Rischi connessi alla sicurezza e garanzia della qualità del prodotto

Ogni capo Monnalisa è progettato e valutato tenendo conto anche della salute e della sicurezza, tematiche ancor più rilevanti considerando che i bambini sono destinatari finali del prodotto offerto. I materiali impiegati ed i prodotti acquistati finiti vengono testati rispetto alla presenza di sostanze nocive, così come nella fase di progettazione e industrializzazione del prodotto vengono seguite le normative relative alla sicurezza fisica del capo di abbigliamento destinato ai bambini. I requisiti ed il loro grado di restrittività possono variare da Paese a Paese, così come l'elenco di sostanze ritenute pericolose per la salute del consumatore; occorre perciò prestare molta attenzione all'evoluzione della normativa, cercando di essere compliant anche rispetto a quella più severa. Il presidio di questa tematica passa attraverso la sensibilizzazione ed il controllo della catena di fornitura mediante la quale viene realizzato il prodotto Monnalisa. A questo scopo, tutti gli aspetti di salute e sicurezza del prodotto sono stati inclusi formalmente nella relazione con i fornitori, tramite il codice di condotta che costituisce parte integrante del contratto di fornitura, siglando il quale il fornitore si impegna ad ottemperare ai principi sposati dall'Azienda committente.

Rischi connessi alla salute e sicurezza dei dipendenti

La salute e la sicurezza sul lavoro sono un diritto imprescindibile di ogni lavoratore. In Monnalisa, non sussistendo attività di per sé pericolose, il presidio di questo aspetto travalica le disposizioni di legge per andare a coprire aspetti più soft, ma non di minore importanza, quali il "clima" sul posto di lavoro o le policy di work life balance. Di fronte all'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus, il benessere e la salute delle persone sono stati al centro delle iniziative e delle politiche promosse dal Gruppo. Con il diffondersi della pandemia a livello mondiale si è reso necessario ripensare gli spazi e i tempi di lavoro delle persone per garantire loro le migliori condizioni di sicurezza nello svolgimento delle proprie mansioni, preservando la continuità operativa e salvaguardando anche la salute di coloro che a vario titolo hanno nello stesso periodo interagito con il Gruppo: in particolare i clienti, i consumatori ed i fornitori.

Rischi connessi al Supply Chain Management

Monnalisa non ha produzione interna, quindi il controllo della propria catena di fornitura è molto importante sotto tutti i punti di vista: qualità, pratiche del lavoro, diritti umani, ambiente e sicurezza del prodotto fornito. La selezione e valutazione dei fornitori è un aspetto cruciale delle attività della Società, anche in considerazione del fatto che gli acquisti sia di materie prime che di prodotti finiti o servizi avvengono in molti Paesi del mondo, che possono variare nel tempo anche a causa di motivazioni macroeconomiche. In generale, la logica che ispira la collaborazione di Monnalisa con i principali fornitori è basata sulla creazione di una partnership di lungo periodo, che si concretizza nella condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità ed efficienza, così da conseguire risultati di reciproca soddisfazione. Le modalità di selezione e valutazione dei fornitori, basate oltre che su aspetti di prodotto anche su criteri etici, sono funzionali alla creazione di una collaborazione duratura fondata anche su una comunanza di valori. La bontà di questo processo è testimoniata dalla continuità e stabilità dei rapporti che si sono venuti ad instaurare con i principali fornitori. La Società tende a privilegiare quei fornitori dai quali riceve collaborazione in ambito di ricerca, sviluppo e sperimentazione.

Rischi geopolitici da conflitti

I rischi geopolitici derivanti principalmente da conflitti armati, in particolare il conflitto Russia-Ucraina e il conflitto Israeliano-Palestinese e le tensioni politiche possono influenzare negativamente le catene di approvvigionamento, causando ritardi nella consegna dei materiali e aumentando i costi operativi. Inoltre,

L'incertezza geopolitica può ridurre la fiducia dei consumatori e degli investitori, impattando le vendite e la redditività. Il Gruppo sta costantemente monitorando la situazione internazionale, garantendo così la continuità delle operazioni e la protezione degli interessi aziendali.

Rischio da dazi

La nuova amministrazione degli Stati Uniti ha applicato dazi commerciali sulle importazioni negli USA a partire da aprile 2025. Pertanto, il Gruppo è esposto ai rischi connessi ad una elevata internazionalizzazione, come ad esempio l'esposizione a condizioni economiche e politiche locali, il rispetto di regimi fiscali diversi, l'introduzione di leggi o regolamenti più restrittivi rispetto agli attuali e l'impatto di barriere doganali. I nuovi dazi potrebbero comportare costi aggiuntivi e complicazioni nelle catene di approvvigionamento, ed avere influenze negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'economia globale si trova ad affrontare una crescita moderata. Le banche centrali, come la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea, stanno adottando politiche monetarie alla ricerca di un delicato equilibrio tra la gestione dell'inflazione e la promozione della crescita. In questo scenario, i dazi doganali giocano un ruolo significativo, in quanto possono influenzare i flussi commerciali e, di conseguenza, la competitività del Gruppo nei mercati internazionali. Il Gruppo sta monitorando attentamente l'andamento di queste politiche e valutando le strategie necessarie per mitigare eventuali impatti negativi sulle vendite e sulla posizione di mercato negli Stati Uniti.

7. RAPPORTI CON GLI ISTITUTI FINANZIARI

L'indebitamento riguarda perlopiù la sola capogruppo. Le attività oggetto della relazione banca-impresa afferiscono alla stipula di mutui, copertura cambi, smobilizzi, gestione incassi e pagamenti, finanziamenti e linee di credito, apertura di crediti documentari. L'articolazione dell'indebitamento presenta un buon equilibrio tra breve e lungo termine. Per ogni ulteriore approfondimento si rinvia al paragrafo della presente relazione finanziaria riferito alla "*Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale*".

Utilizzo degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta o per la copertura dei rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di interesse variabile relativo a specifiche operazioni di finanziamento a medio-lungo termine. Al momento il Gruppo ha in essere esclusivamente coperture dei rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse.

8. INVESTIMENTI

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Investimenti dell'esercizio
Diritti e brevetti industriali	15.000
Impianti e macchinari	4.300
Attrezzature industriali e commerciali	24.434

Altri beni	69.457
Migliorie su beni di terzi	87.569
Totale	200.761

9. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE E CON IL PERSONALE

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, c.c., precisiamo quanto segue:

- non si sono verificate denunce per danni causati all'ambiente;
- non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali;
- non sono state contestate violazioni alle normative di tutela ambientale.

Il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

La società capogruppo è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. Annualmente vengono definiti gli obiettivi di miglioramento di natura ambientale il cui raggiungimento viene poi rendicontato nel bilancio integrato, assieme agli indicatori previsti dal GRI (Global Reporting Initiative) per l'ambiente. Ad integrazione di quanto riferito nelle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre si precisa quanto segue:

- non si sono verificati morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile;
- la Società ha effettuato interventi di sicurezza del personale al fine di adeguare l'azienda alle disposizioni di legge in materia.

La Società capogruppo adotta tutte le misure idonee a tutelare la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro attraverso l'applicazione delle procedure tradizionali (valutazione dei rischi, piano di sorveglianza sanitaria) e con il supporto delle figure professionali competenti (Dirigenti, Preposti, Medico Competente e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione come da D.Lgs. 81/2008). La prevenzione dei rischi lavorativi è un principio fondamentale cui si ispira la Società e rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della vita negli stabilimenti e negli uffici della Società; in tale ottica, sono continuate le iniziative di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti e in genere di tutti i lavoratori sulle problematiche riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'attività è stata attuata mediante interventi di formazione e informazione (realizzati con appositi corsi), l'attuazione del piano di sorveglianza sanitaria, la divulgazione di avvisi e circolari come previsto dalle normative in materia. In ottemperanza alle disposizioni del D.L. n.81 del 2008, sono stati effettuati ulteriori investimenti per migliorare l'adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ai dettati della suddetta normativa.

10. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso del 2024 non sono state attuate attività di ricerca e sviluppo.

11. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di scambio tra le varie aziende sono regolati dalle condizioni di mercato correnti. Di seguito si riporta per le transazioni di importo rilevante il contenuto della relazione di scambio effettuate nel 2024, per singola azienda:

- Jafin S.r.l.: società finanziaria con cui Monnalisa ha in essere contratti di locazione per alcuni immobili utilizzati per le attività della società
- Fondazione Monnalisa: entità che senza fini di lucro svolge attività filantropiche nel territorio aretino
- Barbara Bertocci: creative director di Monnalisa
- Diletta Iacomoni: fashion coordinator di Monnalisa
- Monnalisa Hong Kong Ltd: società per lo sviluppo retail a HK
- Monnalisa China Ltd: società per lo sviluppo retail in Cina
- Monnalisa Rus Llc: società per lo sviluppo retail e wholesale in Russia
- ML Retail USA Inc: società per lo sviluppo retail in USA
- Monnalisa Bebek Gyim Sanayi Ve Ticaret A.S.: società per lo sviluppo retail in Turchia
- Monnalisa Japan: società per lo sviluppo retail in Giappone
- Monnalisa International: società per lo sviluppo retail in Taiwan
- Monnalisa UK Ltd: società per lo sviluppo retail in Gran Bretagna
- Monnalisa Singapore: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale
- Monnalisa San Marino srl: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale

Nella seguente tabella si dettaglia l'aspetto economico e finanziario delle relazioni evidenziate alla data del 31 dicembre 2024:

Parte correlata	Crediti	Crediti finanziari	Debiti	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		62.449	10.000	149.564
Fondazione Monnalisa	177.725			163.827	
Barbara Bertocci			97.004		65.002
Diletta Iacomoni			8.310		253.260
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.674.037	970.000	224.778	97.387	24.427
Monnalisa China LLC	1.874.737		92.089	26.644	64.899
Monnalisa Rus OOO	1.195.409			1.498.015	
ML Retail Usa Inc	3.091.304	1.950.095	627.848	938.419	139.620
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi	225.399		57.075	227.913	37.858
Monnalisa UK Ltd	840.932	414.043		232.242	
Monnalisa Taiwan	608.684	130.000	46.226	189.965	
Monnalisa Japan	32.365	86.883		1.107	
Monnalisa Singapore Ltd	534.718	20.000	90.462	77.863	
Monnalisa San Marino S.r.l.	364.790			162.550	1.994
Totale	10.632.300	3.571.021	1.306.242	3.625.930	736.625

Le azioni di Monnalisa sono detenute per il 75% da Jafin Due S.r.l. che, ai sensi dell'art. 2497 sexies CC, esercita attività di direzione e coordinamento.

12. AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Alla chiusura dell'esercizio, la società Monnalisa S.p.A. deteneva nr. 18.075 azioni proprie per un controvalore pari ad euro 149.915, acquistate a seguito di programma di acquisto e disposizione di azioni proprie della Società deliberato in data 16 gennaio 2019 dal Consiglio di amministrazione di Monnalisa S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2018.

Le azioni proprie possono essere cedute in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato, *accelerated bookbuilding*, ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a titolo esemplificativo, il prestito titoli), nonché nell'ambito di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie al prezzo o al valore che risulterà congruo in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato.

13. ALTRE INFORMAZIONI

Al fine di rispettare le disposizioni del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan (precedentemente AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale) aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società si è dotata di apposite procedure di corporate governance quali:

- procedura di Internal Dealing volta a regolare gli obblighi informativi inerenti determinate operazioni compiute dagli amministratori della Società;
- regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- procedura per le operazioni con parti correlate volta a disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni realizzate dalla Società con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse;
- procedura per l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'Euronext Growth Advisor.

14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del punto 5) terzo comma art. 2428 Codice civile, non si sono riscontrati fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del periodo che possano influire in modo rilevante sull'andamento del Gruppo.

Il contesto macroeconomico globale rimane volatile, con incertezze legate a rischi di recessione, alla continua pressione inflazionistica e all'instabilità geopolitica. Il 2024 è stato un anno complesso caratterizzato da sfide importanti che hanno impattato in modo significativo sulla domanda di beni di lusso, soprattutto per il business del canale Wholesale, già anello debole della filiera, rallentato i consumi in mercati per il gruppo molto importanti, quali gli Stati Uniti e la Cina, ma anche l'Europa. La congiuntura dei mercati asiatici, con particolare riferimento al mercato cinese, aggiunta ad un contesto globale incerto e sfavorevole ha contribuito a creare sfide molto impegnative per il Gruppo.

I risultati dell'esercizio 2024 continuano ad essere, dunque, impattati dai fattori esogeni negativi sopra richiamati che hanno ridotto la fiducia dei consumatori, e conseguentemente gli ordini dei clienti; a ciò si è aggiunto un cambiamento radicale dell'arena competitiva della moda per bambini di fascia alta, che negli ultimi anni è stata investita dall'ondata di marchi dell'uomo e della donna che hanno lanciato la loro offerta per bambini.

La performance del 2024 è stata anche influenzata dal calo del fatturato di un marchio in licenza che ha avuto ripercussioni negative sui propri ricavi a causa di rischi reputazionali generati da motivazioni estranee al proprio business.

Tutto ciò si è tradotto in risultati finanziari dell'intero esercizio al di sotto delle aspettative, sia in termini di fatturato che di redditività; su quest'ultima hanno però gravato anche svalutazioni non monetarie correlate in particolar modo alla chiusura della controllata in Cina.

A fronte di questa incertezza e imprevedibilità, il Gruppo ha continuato a lavorare in linea con le proprie strategie di sviluppo con idee chiare e mirate, in un contesto di consumi che ancora rimane instabile e complesso. Il nuovo management, insediatosi nel mese di maggio dell'esercizio corrente, ha lavorato, e sta lavorando, parallelamente, ad un piano di rilancio del *business* i cui effetti saranno visibili a partire dal 2025, nonché ad un piano di più stringente contenimento dei costi operativi i cui effetti sono già evincibili nel 2024 ma che saranno ancora più visibili a partire dal prossimo esercizio.

Il management ha svolto i necessari approfondimenti in tutte le aree strategiche del business model della Società, con il supporto di advisor esterni ed ha elaborato un piano di ristrutturazione e rilancio le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di amministrazione in data 25 settembre 2024. In particolare, il piano strategico prevede come pilastri fondamentali il consolidamento dei ricavi del canale *Wholesale* anche tramite le nuove vendite legate alle licenze già contrattualizzate con primi ricavi a partire dall'esercizio 2025; la prosecuzione della strategia di ricerca di nuovi accordi di licenza o produttivi con *brand* della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale; la razionalizzazione del canale *retail* attraverso una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere. Tutto ciò accompagnato da una mirata strategia volta al contenimento e alla riduzione dei costi operativi attraverso: riduzione dei costi generali attraverso un piano di *saving ad hoc*; chiusura di negozi non performanti; ottimizzazione dei costi "non strategici".

Il piano sancisce, dunque, una strategia complessiva mirata da un lato ad efficientare i costi della struttura in essere, al fine di renderla più sostenibile alla luce degli attuali volumi di fatturato e, dall'altro, a sviluppare nuove linee d'azione che consentiranno di rafforzare i ricavi del gruppo attraverso nuove direttrici.

Il quadro in cui il Gruppo opera impone un approccio prudente sull'outlook di breve termine ma il Gruppo prosegue con energia ed ottimismo nell'attuazione del proprio progetto strategico che mira a ristabilire le basi per un ritorno all'equilibrio economico-finanziario in tempi ragionevoli, facendo leva sul proprio DNA storico e sulla propria continua dedizione all'innovazione e alla creatività.

per il Consiglio di amministrazione di Monnalisa S.p.A.

Presidente

Piero Iacomoni

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Prospetti contabili

Conto Economico Consolidato

(Euro)	Note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023*	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	35.633.490	173.827	40.236.221	71.547
Altri proventi	6	815.834		1.111.820	
Ricavi		36.449.324		41.348.040	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(1.093.782)		2.543.148	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(8.966.969)		(13.428.730)	
Costi per servizi	8	(13.393.206)	(721.086)	(15.788.731)	(743.299)
Costo del personale	9	(10.611.055)	(253.260)	(10.845.719)	(250.768)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(6.101.572)		(6.780.227)	
Altri costi operativi		(570.081)		(510.078)	
Risultato operativo		(4.287.342)		(3.462.296)	
Oneri finanziari	11	(1.735.401)		(1.751.906)	
Proventi finanziari	11	121.221		140.324	
Utili (perdite) su cambi	11	241.122		(523.521)	
Risultato prima delle imposte		(5.660.400)		(5.597.398)	
Imposte sul reddito	12	(428.474)		243.862	
Risultato dell'esercizio da attività in funzionamento		(6.088.874)		(5.353.537)	
Risultato netto dall'attività in dismissione	13	(815.994)		(1.352.698)	
Risultato netto dell'esercizio		(6.904.868)		(6.706.235)	
Risultato quota di Gruppo		(6.904.867)		(6.706.313)	
Risultato quota di terzi		(1)		78	

(*) I valori del 2023 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

(Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Utile (Perdita) dell'esercizio di Gruppo dall'attività in funzionamento	(6.088.874)	(5.353.537)

Utile (Perdita) dell'esercizio di Gruppo dall'attività in dismissione	(815.994)	(1.352.698)
# azioni	5.236.300	5.236.300
Utile (Perdita) base per azione dall'attività in funzionamento	(1,16)	(1,02)
Utile (Perdita) base per azione dall'attività in dismissione	(0,16)	(0,26)
Utile (Perdita) diluito per azione dall'attività in funzionamento	(1,16)	(1,02)
Utile (Perdita) diluito per azione dall'attività in dismissione	(0,16)	(0,26)

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Euro)	Note	31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto dell'esercizio di Gruppo		(6.904.868)	(6.706.235)
Utili (perdite) su derivati di copertura	24	(72.969)	(114.515)
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere	24	(469.300)	112.462
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(542.269)	(2.053)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	24	36.665	(43.547)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		36.665	(43.547)
Totale altri utili al netto delle imposte		(505.604)	(45.600)
Totale risultato complessivo di Gruppo al netto delle imposte		(7.410.471)	(6.751.835)

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

(Euro)	Note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	13	13.877.164		15.105.276	
Attività per diritto d'uso	14	10.131.191		15.924.133	
Attività immateriali a vita utile definita	15	237.206		470.727	
Altre attività finanziarie non correnti	16	567.654		767.022	
Attività per imposte anticipate	12-17	3.648.546		4.125.372	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		28.461.760	0	36.392.529	0
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	18	11.863.586		15.669.809	
Crediti commerciali	19	5.160.432	189.925	6.530.355	202.589
Crediti tributari	20	117.242		1.517.648	
Altre attività correnti	21	1.043.323	0	885.949	180.000
Altre attività finanziarie correnti	22	130.850		390.006	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	1.189.386		4.401.271	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		19.504.819	189.925	29.395.038	382.589
Attività destinate alla vendita	31	1.558.567		0	
TOTALE ATTIVITA'		49.525.146	189.925	65.787.567	382.589
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO					
Capitale sociale	24	10.000.000		10.000.000	
Riserve	24	6.731.702		13.947.765	
Risultato di Gruppo	24	(6.904.867)		(6.706.313)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	24	9.826.835		17.241.452	
Capitale e riserve di terzi	24	632		633	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		9.827.467	0	17.242.084	0
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari a lungo termine	30	5.319.995		6.599.463	
Fondi rischi e oneri	25	402.152		752.946	
Passività per benefici a dipendenti	26	2.201.442		2.324.070	
Altre passività non correnti	27	72.804		107.304	
Passività per leasing non correnti	28	7.589.612		12.195.551	
Debiti per imposte differite	12	259.736		276.193	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		15.845.740	0	22.255.527	0
PASSIVITA' CORRENTI					

MONNALISA

Debiti commerciali	29	8.814.302	159.453	9.430.568	432.002
Debiti finanziari a breve termine	30	8.361.524		10.289.475	
Debiti tributari	29	719.513		477.109	
Altre passività correnti	29	2.777.829	8.310	2.025.428	
Passività per leasing correnti	28	2.964.443		4.067.377	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		23.637.611	167.763	26.289.956	432.002
Passività destinate alla vendita	31	214.329		0	
TOTALE PASSIVITA'		39.697.680	167.763	48.545.483	432.002
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		49.525.146	167.763	65.787.567	432.002

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di rivalutazione	Riserva copertura dei flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile (perdita) portate a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2023	10.000.000	1.143.206	4.030.573	219.832	7.214.001	199.245	4.458.605	3.248.397	24.017.062	558	24.017.621
Destinazione del risultato							3.248.397	(3.248.397)	0		0
Altri movimenti effetto IAS 29		(23.699)							(23.699)		(23.699)
Utile/(perdita) dell'esercizio								(6.706.313)	(6.706.313)		(6.706.313)
Altri utili/(perdite) complessivi				(114.515)	112.462	(43.547)			(45.600)	75	(45.525)
Saldo finale al 31.12.2023	10.000.000	1.119.507	4.030.573	105.317	7.326.463	155.698	7.707.002	(6.706.313)	17.241.452	633	17.242.084

(Euro) Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2024	10.000.000	1.119.507	4.030.573	105.317	7.326.463	155.698	1.210.208	(6.706.313)	17.241.452	633	17.242.084
Destinazione del risultato							(6.706.313)	6.706.313	0		0
Altri movimenti effetto IAS 29		(4.146)							(4.146)		(4.146)
Utile/(perdita) dell'esercizio								(6.904.867)	(6.904.867)	(1)	(6.904.868)
Altri utili/(perdite) complessivi				(72.969)	(469.300)	36.665			(505.604)		(505.604)
Saldo finale al 31.12.2024	10.000.000	1.115.361	4.030.573	32.348	6.857.163	192.363	(5.496.105)	(6.904.867)	9.826.835	632	9.827.467

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro)	31.12.2024	<i>di cui con parti correlate</i>	31.12.2023*	<i>di cui con parti correlate</i>
Risultato netto del periodo	(6.088.874)		(5.353.537)	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	5.766.590		6.385.843	
Imposte sul reddito	-		-	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	254.487		250.915	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	79.886		114.924	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	317.954		248.463	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	-		(517.000)	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	2.097.332		1.888.174	
Interessi attivi	(9.803)		(140.324)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	411.387		(476.505)	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	1.837.869		(1.830.085)	
Crediti commerciali	1.005.189	(12.664)	1.080.095	(9.474)
Debiti commerciali	(278.635)	12.237	1.079.463	(5.000)
Altri crediti e debiti tributari	1.126.418		248.266	
Altre attività e passività	146.687		(368.633)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(401.007)		(377.753)	
Imposte sul reddito pagate	-		-	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(1.422.745)		(1.114.190)	
Interessi attivi incassati	9.803		140.324	
Flusso attività in dismissione	263.210		430.751	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	5.115.749		1.689.191	(14.474)
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(15.000)		(1.291.227)	
Attività immateriali acquistate	(571.468)		(45.722)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	-		1.250.000	
Flusso attività in dismissione	-		-	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(586.468)		(86.949)	0
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	340.362		39.351	
Variazione netta dei debiti finanziari	(3.206.378)		4.670.197	
Rimborso delle passività per leasing	(4.545.031)		(4.812.736)	
Flusso attività in dismissione	(239.461)		(505.945)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(7.650.507)		(609.133)	-
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	(3.121.226)		993.108	(14.474)
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO DALL'ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	4.334.360		3.266.058	
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO ATTIVITA' IN DISMISSIONE	66.911		142.105	

MONNALISA

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette dell'attività in funzionamento	(3.144.975)	1.068.302
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette dell'attività in dismissione	23.749	(75.194)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO DALL'ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	1.189.385	4.334.360
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO ATTIVITÀ IN DISMISSIONE	90.660	66.911

**Note esplicative al bilancio
consolidato
al 31 dicembre 2024**

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Informazioni societarie

Monnalisa S.p.A., di seguito anche "Società" o "Capogruppo", è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Madame Curie n. 7, in forma di società per azioni, regolata dal diritto italiano e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. È organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale. Le Azioni della Società sono negoziate sull'Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il Gruppo Monnalisa opera in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 29 maggio 2025 e trae origine dai bilanci del periodo della Capogruppo e delle società nelle quali la Società detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo.

1.2 Direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 della società Jafin Due S.r.l.:

(Euro)	31.12.2023	31.12.2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	6.904.002	6.905.112
C) Attivo circolante	354.580	427.544
D) Ratei e risconti attivi	199	197
TOTALE ATTIVITA'	7.258.781	7.332.853
Capitale sociale	800.000	800.000
Riserve	6.463.622	6.569.463
Utile (perdita) dell'esercizio	(83.520)	(105.841)
Totale patrimonio netto	7.180.102	7.263.622
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	78.679	69.231
E) Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.258.781	7.332.853

2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

2.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative. Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico consolidato: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dal Gruppo nel corso del periodo. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie del Gruppo, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: il Gruppo ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accoglie le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato: Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio del periodo, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate con il Gruppo e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

2.2 Principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al *fair value*, e sulla base del principio della continuità aziendale.

I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono indicati nei punti seguenti:

2.2.1 Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

Il Gruppo rivede almeno annualmente i valori residui stimati e la vita utile attesa delle attività materiali. In particolare, il Gruppo considera l'impatto della legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente nella valutazione delle vite utili attese e dei valori residui stimati. Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativa inizialmente rilevata è eliminata al momento della dismissione (cioè, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi. Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

2.2.2 Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali del Gruppo a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Durata contrattuale
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

Segnaliamo che, al 31 dicembre 2024, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.

Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come "key money" pagati per l'apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante.

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

2.2.3 Beni in leasing

Il Gruppo valuta, all'atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall'IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing. Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento ("Incremental borrowing rate" o "IBR"). L'IBR è determinato identificando ogni Paese in cui il Gruppo opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato

stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dal Gruppo ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di

pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'.

Come precisato, il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Quando agisce nella veste di locatore, il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

2.2.4 Impairment test

I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

2.2.5 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.

Il criterio di valutazione di Gruppo delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.

Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti. Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.2.6 Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.

Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, il Gruppo ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed espone nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la

perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

2.2.7 Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. Il Gruppo applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

2.2.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

2.2.9 Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto in specifica riserva e non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico.

2.2.10 Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

2.2.11 Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

2.2.12 Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

2.2.13 Riconoscimento dei ricavi provenienti da contratti con clienti

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). I ricavi derivanti dalla vendita dei beni del canale wholesale sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente ovvero contestualmente

al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione a seconda delle clausole applicate.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale

Il Gruppo, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

Diritto di reso

Alcuni contratti prevedono il diritto riconosciuto al cliente di restituire i beni entro un periodo di tempo predeterminato. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi.

Per i prodotti che la Società si aspetta di ricevere come reso, vengono rettificati i ricavi e viene registrata una passività per rimborsi.

Royalties

I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e dell'ammontare previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.2.14 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

2.2.15 Imputazione dei costi

I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

2.2.16 Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene

stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.2.17 Imposte sul reddito

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo. Il Gruppo calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale atteso.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono. Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

2.2.18 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

2.2.19 Valutazione del Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria del Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

2.2.20 Informativa di settore

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che il Gruppo così come ad oggi costituito, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attivo in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

2.2.21 Iperinflazione

Ai sensi del Principio "Financial Reporting in Hyperinflationary Economies" ("IAS 29"), i valori di bilancio delle entità la cui valuta funzionale sia considerata iperinflazionata, sono rideterminati utilizzando un indice generale dei prezzi che rifletta le variazioni del potere d'acquisto generale. A questo fine tutti gli elementi

del bilancio delle entità del Gruppo soggette all'applicazione del presente principio sono separati in elementi monetari e elementi non monetari. Gli elementi monetari non sono rideterminati in quanto già espressi in termini di unità monetaria attuale. Gli effetti della rideterminazione degli elementi non monetari iscritti nella situazione patrimoniale e finanziaria di una controllata la cui valuta viene ritenuta iperinflazionata secondo i criteri identificati dal Principio Contabile IAS 29, sono iscritti in una riserva di patrimonio netto. Dopo ogni rideterminazione dei valori di una società controllata, il Gruppo procede a valutare la recuperabilità dei valori rideterminati, procedendo a eventuali impairment qualora necessario.

2.2.22 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare l'estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione. Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2.2.23 Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto. Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non

monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

2.2.24 Attività non correnti detenute per la vendita e attività operative cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

I flussi di cassa derivanti dalle attività operative cessate sono inclusi nel rendiconto finanziario consolidato e sono presentati separatamente nella Nota 31. Il Gruppo include i corrispettivi derivanti dalla cessione all'interno del flusso di cassa relativo alle attività operative cessate.

Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota 31. Tutte le altre note al bilancio includono importi relativi ad attività in funzionamento, salvo diversa indicazione.

2.3 Applicazione del principio IFRS 5

Nel mese di luglio 2024, il Gruppo ha annunciato pubblicamente la decisione del Consiglio di amministrazione di procedere alla chiusura della controllata Monnalisa China entro il termine massimo del 31 dicembre 2025, questo a seguito delle estreme difficoltà di ripresa che il mercato cinese ha manifestato negli ultimi anni causando perdite economiche e finanziarie rilevanti per il Gruppo.

La società Monnalisa China è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.

Nel presente Bilancio consolidato la *Cash Generating Unit* Monnalisa China è stata conseguentemente trattata come Attività in dismissione (Discontinued Operations) in accordo con il principio IFRS 5.

Pertanto:

- nel conto economico dell'esercizio 2024 e, ai fini comparativi dell'esercizio 2023, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri a decorrere dal 1° gennaio, sono stati riclassificati nella voce "Risultato netto dall'attività in dismissione";

- nello stato patrimoniale le attività e le passività riferibili a Monnalisa China sono state riclassificate tra le Attività e Passività in dismissione; i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2023 non sono invece stati riesposti;
- nel rendiconto finanziario delle disponibilità liquide dell'esercizio 2024 e, ai fini comparativi, dell'esercizio 2023, i flussi di cassa generati dalle attività che costituiscono l'Attività in dismissione (Discontinued Operations) sono stati riclassificati in apposite voci dedicate.

Per maggiori informazioni riguardo all'applicazione del principio IFRS 5 e ai relativi effetti sul presente bilancio consolidato si rimanda alla "Nota 31" che segue.

2.4 Modifiche ai principi contabili internazionali

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione sono riportati di seguito; questi non hanno comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento allo IAS 1: Classificazione delle passività in correnti e non correnti

Nel 2020 e nel 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche allo IAS 1 con l'obiettivo di chiarire i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti, anche in relazione alle passività soggette a covenants, e di definire le informazioni integrative da fornire in bilancio.

Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione alla scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- Solamente se un derivato implicito in una passività è convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla classificazione.

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Tale modifica non ha avuto nessun impatto sul bilancio del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 16 Leasing: passività per leasing in "Sale and Leaseback"

Nel mese di settembre 2022, lo IASB ha emesso degli emendamenti all'IFRS16 con l'obiettivo di specificare i parametri che il locatore – venditore deve utilizzare per contabilizzare i pagamenti variabili del leasing che si verificano in un'operazione di "Sale and Leaseback". Le modifiche introducono un nuovo modello di contabilizzazione dei pagamenti variabili e richiederanno al locatore - venditore di rivalutare e potenzialmente riformulare le transazioni di vendita e retrolocazione stipulate a partire dal 2019. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente e dovranno essere applicate retrospettivamente a operazioni di "Sale and Leaseback" iniziate dopo la prima applicazione dell'IFRS16. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto.

Tale modifica non ha avuto nessun impatto sul bilancio del Gruppo.

Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari

Nel mese di maggio 2023, lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari per chiarire le caratteristiche degli accordi finanziari con fornitori e richiedere maggiore informativa da illustrare in bilancio. I maggiori dettagli informativi richiesti hanno lo scopo di permettere ai lettori di bilancio di capire gli effetti degli accordi finanziari con fornitori sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente; tuttavia, è consentita l'applicazione anticipata a condizione che tale fatto sia reso noto.

Le disposizioni transitorie hanno chiarito che l'applicazione non è richiesta nell'informativa infrannuale dell'anno di prima applicazione.

Tale modifica non ha avuto nessun impatto sul bilancio del Gruppo.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (*management-defined performance measures (MPMs)*), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (*Primary Financial Statements – PFS*) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eligibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano il 1° gennaio 2027 o successivamente, con la possibilità di applicazione anticipata.

2.5 Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Monnalisa S.p.A. e delle società nelle quali la capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato di seguito. Nel corso dell'esercizio 2024 la composizione del Gruppo Monnalisa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio comparativo 2023.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota proprietà	Quota consolid.
		Valuta	importo in valuta			
Monnalisa China LLC	Shanghai (Cina)	Yuan	48.294.207	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Hong Kong LTD	Hong Kong	HKD	5.106.185	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Korea Ltd	Seoul (Korea)	WON	100.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Rus OOO	Mosca (Russia)	RUR	41.410.000	Monnalisa S.p.A.; Jafin srl	99,9%	100%
ML Retail Usa Inc	Houston Texas (USA)	USD	1.528.573	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Bebek	Istanbul (Turchia)	TRY	7.450.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa UK LTD	London (UK)	GBP	199.993	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Japan Co Ltd	Tokyo (Giappone)	JPY	1.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa International	Taipei (Taiwan)	TWD	7.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Singapore Ltd	Singapore	SGD	600.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa San Marino S.r.l.	Repubblica di S. Marino	EUR	25.500	Monnalisa S.p.A.	100%	100%

Non vi sono casi di imprese consolidate con il metodo proporzionale e non vi sono società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20%.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci del periodo al 31 dicembre 2024 delle singole Società, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo. Ai sensi dell'art.30, 1° comma, del D.Lgs. 9 aprile 1991 n.127, la data di riferimento del presente bilancio consolidato coincide con la data del 31 dicembre 2024.

Si precisa che avendo la Capogruppo direttamente promosso e partecipato alla costituzione delle singole società consolidate, con la sottoscrizione del valore nominale del capitale, non è stato necessario provvedere alla eliminazione del valore delle partecipazioni e la conseguente attribuzione della differenza di consolidamento, ad eccezione di quanto verificatosi nella controllata brasiliana. I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I principali criteri di consolidamento sono i seguenti:

- Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Le quote di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi;
- I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati dalle corrispondenti voci di bilancio; in particolare vengono stornati gli utili infragruppo sedimentati sulle rimanenze finali per prodotti finiti acquistati infragruppo;
- In sede di pre-consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite;
- Il bilancio consolidato è presentato in euro. La conversione del bilancio delle società controllate estere è stata effettuata utilizzando il cambio a pronti alla data di bilancio per le attività e passività ed utilizzando il cambio medio del periodo per le voci di conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. L'effetto netto della traduzione del bilancio delle società partecipate in moneta di conto è rilevato direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva dello stesso ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo. Per la conversione dei bilanci espressi in valuta estera sono stati applicati i tassi tratti dal sito ufficiale della Banca d'Italia, indicati nella seguente tabella, precisando che quello medio annuo è costituito dalla media dei cambi medi dei singoli mesi:

Valuta	al 31.12.2024	Medio 2024
Renminbi (Yuan)	7,58	7,79
Yen Giapponese	163,06	163,82
Dollaro Hong Kong	8,07	8,44
Sterlina Gran Bretagna	0,83	0,85
Rublo Russia	113,63	101,12
Dollaro USA	1,04	1,08
Dollaro Taiwan	34,06	34,74
Dollaro Singapore	1,42	1,45
Lira Turchia (nuova)	36,74	35,57

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

2.6 Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

La performance dell'esercizio 2024, inferiore rispetto alle attese, è stata influenzata significativamente da un contesto macroeconomico globale e di mercato che rimane volatile ed incerto ormai da diversi anni; fattori esogeni negativi che hanno impattato in modo significativo sulla domanda di beni di lusso e che hanno ridotto la fiducia dei consumatori, soprattutto per il business del canale wholesale, già anello debole della filiera.

La congiuntura dei mercati asiatici, con particolare riferimento al mercato cinese, aggiunta ad un contesto globale incerto e sfavorevole ha contribuito a creare sfide molto impegnative per il Gruppo anche per l'esercizio corrente.

In considerazione di tutto ciò il nuovo Management, sin dal suo insediamento avvenuto nel mese di maggio 2024, ha individuato azioni ed iniziative finalizzate a favorire un cambio di rotta dei risultati aziendali ed un ritorno ad un più calibrato equilibrio economico-finanziario in tempi ragionevoli. Sulla base delle necessità già individuate il Management si è subito dedicato a svolgere i necessari approfondimenti in tutte le aree strategiche del business model della Società e ad elaborare un Piano di ristrutturazione e rilancio le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di amministrazione in data 25 settembre 2024.

Tale Piano di ristrutturazione e di rilancio ha previsto una forte discontinuità rispetto al passato, individuando cambiamenti nel modello di business ed interventi mirati in grado di riportare il Gruppo in un più calibrato equilibrio finanziario entro l'esercizio 2025.

Le linee guida a fondamento del suddetto Piano si basano principalmente sul consolidamento dei ricavi del canale wholesale anche tramite le nuove vendite legate alle licenze già contrattualizzate con primi ricavi previsti a partire dall'esercizio 2025; sulla prosecuzione della strategia di ricerca di nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale, nonché sulla razionalizzazione del canale retail attraverso una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere e attraverso

il ridimensionamento delle iniziative nel mercato cinese, che ha manifestato un'estrema difficoltà di ripartenza. Tutto ciò accompagnato da una precisa attività di contenimento e riduzione dei costi operativi tramite la riduzione dei costi generali di struttura attraverso un Piano di saving ad hoc, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, affiancato ad un continuo efficientamento dei processi.

Sebbene il Management abbia ritenuto fin dall'inizio delle proprie attività che le iniziative individuate potessero contribuire positivamente al raggiungimento anche di un equilibrio finanziario in tempi rapidi, la Società, di fronte ai potenziali rischi di liquidità di breve periodo, ha parallelamente messo in opera una rinegoziazione del debito con il ceto bancario. Il Management si è, dunque, prontamente attivato nei confronti di banche e fornitori con azioni volte a garantire un equilibrio finanziario di breve termine tramite la definizione, con il supporto di advisors esterni, di una Manovra finanziaria, anch'essa rientrante nel sopracitato Piano di rilancio e ristrutturazione, finalizzata a ristabilire un generale equilibrio economico-finanziario aziendale e ritorno progressivo alla profittabilità.

Già dal mese di ottobre 2024 sono iniziate proficue interlocuzioni con il ceto bancario, alla cui attenzione è stato sottoposto il sopracitato Piano di ristrutturazione e rilancio. Tali interlocuzioni sono state guidate anche da un advisor legale del ceto bancario la cui nomina ha risposto all'unica necessità di traguardare l'operazione con piena condivisione di tutti gli istituti coinvolti.

A ciò va aggiunto che il suddetto Piano è stato oggetto di una *Independent Business Review* (IBR), da parte di KPMG S.p.A., richiesto dallo stesso ceto bancario, che ha confermato in toto che il Business Plan predisposto dal nuovo management non solo si è fondato su assumptions ragionevoli ma che ha anche previsto azioni e manovre correttive perfettamente rispondenti alle best practices del settore.

Negli ultimi mesi del 2024 e nei primi mesi del 2025, il management ha, dunque, proseguito senza soste il lavoro di coordinamento e allineamento delle banche sui contenuti del Piano di ristrutturazione e rilancio e della correlata Manovra Finanziaria, ottenendo importanti riscontri positivi dagli istituti bancari tanto sulla solidità del Piano quanto sulla Manovra Finanziaria in esso contenuta. La Manovra prevede una ridefinizione *in bonis* degli affidamenti esistenti per renderli coerenti e sostenibili rispetto al Piano e una moratoria in linea capitale e rinegoziazione dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Alla data del presente documento, con riferimento allo stato di avanzamento della suddetta Manovra Finanziaria, elemento del Piano di Ristrutturazione Rilancio attualmente in esecuzione, la Società ripone pieno affidamento in relazione alla sua imminente definizione, attesa solo dal punto di vista formale (con due delibere su quattro comunque già intervenute) essendo nella sostanza già in opera. Si precisa inoltre che, un Istituto di Credito ha già rimosso, a partire dal 27 maggio scorso, ogni cap sulle linee di smobilizzo, consentendo alla Monnalisa S.p.A. di operare senza limiti, come se la delibera fosse già intervenuta.

La presente Relazione Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024 è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, gli amministratori, confidenti nella realizzazione delle linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio e della Manovra Finanziaria in esso contenuto, delle previsioni economiche e nel conseguente ripristino della redditività nei tempi e con i modi previsti, ritengono che non vi siano dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del 31 dicembre 2024.

3. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in

funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

- (i) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
- (ii) Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
- (iii) Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
- (iv) Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management del Gruppo stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili. Si precisa che al 31 dicembre 2024 le imposte anticipate sono state svalutate in conformità con il piano di recupero stabilito, considerando la probabilità di generazione di utili fiscali futuri. Qualora emergano in futuro indicazioni di un deterioramento delle prospettive di utili futuri, il Gruppo procederà prudenzialmente a una revisione della valutazione delle imposte anticipate;
- (v) Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;

- (vi) Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) per misurare la passività per leasing. Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile per ciascuna Società del Gruppo; il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, ed effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata;
- (vii) Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: il Gruppo stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
- (viii) Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi. Il Gruppo ha determinato che il metodo del valore atteso è il metodo più corretto per la stima dei resi attesi da rilevare a rettifica dei ricavi da contratti con clienti;
- (ix) Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;
- (x) IAS 29 Iperinflazione: Si segnala, inoltre, che il principio contabile IAS 29, influente al 31 dicembre 2021 in quanto nessuna società del Gruppo operava a tale data in mercati iperinflazionati, ha trovato applicazione per la prima volta al 30 giugno 2022 in relazione alla controllata in Turchia, paese per il quale nel corso dell'esercizio sono maturate le condizioni per la qualifica come economia iper-inflazionata;
- (xi) nel mese di luglio 2024, il Gruppo ha annunciato pubblicamente la decisione del Consiglio d'Amministrazione di procedere alla progressiva chiusura della società controllata al 100% Monnalisa China a seguito delle importanti difficoltà che il paese ha attraversato compromettendo significativamente il business locale. Nel presente Bilancio consolidato la *Cash Generating Unit* è stata conseguentemente trattata come Attività in dismissione (*Discontinued Operations*) in accordo con il principio IFRS 5.

Valutazioni discrezionali:

- (i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Il Gruppo ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei

contratti di leasing. Il Gruppo, inoltre, per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo;

- (ii) L'identificazione delle Cash Generating Unit (CGU): una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico:

Coerentemente alle priorità definite dall'European Securities and Market Authority (ESMA) per l'anno di rendicontazione 2024, il Gruppo ha rilevato e identificato le varie tipologie di rischio, eventuali fattori di rischio di natura ambientale e monitora la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale.

I principali rischi di transizione individuati dal Gruppo sono connessi alla possibile introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali, alle aspettative rispetto all'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto e all'incertezza dei segnali di mercato con potenziali variazioni imprevedute sui prezzi dell'energia; ulteriori fattori di rischio individuati possono riguardare il mancato adeguamento nell'innovazione dei prodotti in linea con le evoluzioni tecnologiche necessarie per contenere i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, il cambiamento della domanda dei prodotti sempre più attenta alle tematiche ambientali che richiederebbe un adeguamento dell'offerta e rischi reputazionali.

Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo. Il Gruppo valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico del Gruppo. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 35.633 migliaia contro i 40.236 migliaia euro al 31 dicembre 2023 con una variazione negativa pari all'11% (a cambi costanti la flessione è pari al 10%). Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione in base al canale di vendita e la loro suddivisione per area geografica per gli esercizi 2024 e 2023:

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2024	Inc. %	2023	Inc. %	Var	Var %
Retail	14.746	41%	15.037	37%	(291)	-2%
Wholesale	18.298	51%	22.979	57%	(4.681)	-20%
B2C diretto	2.590	7%	2.220	6%	370	17%
Totale	35.633	100%	40.236	100%	(4.602)	-11%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2024	Inc. %	2023	Inc. %	Var	Var %
Italia	12.929	36%	15.306	38%	(2.378)	-16%
Europa	9.118	26%	11.537	29%	(2.419)	-21%
Resto del Mondo	13.587	38%	13.392	33%	195	1%
Totale	35.633	100%	40.236	100%	(4.602)	-11%

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrata nell'esercizio, si rimanda a quanto dettagliato in precedenza nella relazione sulla gestione.

Il Gruppo presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. Altri proventi

La voce è dettagliata di seguito:

Conto	31.12.2024	31.12.2023	Delta
Plusvalenza cessione immobile	0	517.071	(517.071)
Sopravvenienze attive	228.517	38.898	189.619
Recupero danni da assicurazione	39.871	26.171	13.700
Contributo capex store	60.000	100.000	(40.000)
Contributi impianto fotovoltaico	58.893	43.700	15.193
Contributo conto esercizio	24.703	73.812	(49.109)
Ricavi royalties	53.094	42.309	10.785
Ricavi per affitti attivi	12.550	16.953	(4.403)
Altri proventi	338.207	252.906	85.301
Totale	815.834	1.111.820	(295.985)

Al 31 dicembre 2024, la voce "Altri proventi" ammonta ad euro 816 mila e include principalmente:

- contributi impianto fotovoltaico per euro 58.893,
- recupero danni assicurazioni per euro 39.871,
- ricavi per royalties attive per euro 53.094,
- contributo capex per l'apertura di nuovi store per euro 60.000,
- contributi in conto esercizio per euro 24.703.

7. Costo del venduto e costi operativi

Il costo del venduto e i costi operativi al 31 dicembre 2024 ammontano a euro 40.736.665 contro un valore pari a 44.810.336 euro al 31 dicembre 2023 e registrano un decremento di euro 4.073.671, pari al 9%, rispetto all'esercizio 2023, come diretta conseguenza sia della contrazione di fatturato registrata nell'esercizio sia delle azioni di costs saving attuate nel corso del 2024. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione per natura:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.093.782	(2.543.148)	3.636.930
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	8.966.969	13.428.730	(4.461.761)
Costi per servizi	13.393.206	15.788.731	(2.395.525)
Costo del personale	10.611.055	10.845.719	(234.663)
Ammortamenti e svalutazioni	6.101.572	6.780.227	(678.655)
Altri costi operativi	570.081	510.078	60.003
Totale	40.736.665	44.810.336	(4.073.671)

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo inclusivi della variazione rimanenze di prodotti finiti, sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo. Registrano un decremento del 4% come conseguenza della flessione del volume dei ricavi sopra rilevata.

8. Costi per servizi

I costi per servizi, pari al 31 dicembre 2024, a circa euro 13,4 milioni, registrano un decremento complessivo del 15% rispetto al periodo comparativo e accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento.

Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi:

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 2,7 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per manutenzioni ordinarie, che includono anche le spese per il ripristino dei negozi chiusi nel corso dell'anno, per euro 1 milione,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,9 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,4 milioni,
- costi per pubblicità, sia nazionale che locale, per euro 971 mila,
- compensi Consiglio di amministrazione e organi di controllo per euro 447 mila,
- commissioni POS e servizi bancari per euro 427 mila

I costi per servizi accolgono, inoltre, alcuni contratti di affitto che il Gruppo ha in essere e che prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (*variable payments*) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. Costi per il personale

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a circa euro 10,6 milioni e fa registrare una flessione del 2% rispetto al precedente esercizio comparativo.

La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.

Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.513.474	1.714.427	(200.953)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	239.057	343.156	(104.099)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	4.014.061	4.474.182	(460.122)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	16.827	0	16.827
Svalutazione crediti commerciali	318.154	248.463	69.691
Totale	6.101.572	6.780.227	(678.655)

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative.

Si rimanda ai commenti dei paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

La voce svalutazioni accoglie la svalutazione crediti commerciali per euro 318 mila (248 mila al 31 dicembre 2022).

11. Gestione finanziaria

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2024 presenta un saldo negativo pari a 1.373 euro migliaia contro un saldo negativo pari a euro 2.135 migliaia dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Interessi attivi	121.161	140.121	(18.960)
Interessi passivi bancari	(891.763)	(783.886)	(107.876)
Interessi passivi diversi e altri	(239.631)	(269.353)	29.721
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(604.007)	(698.667)	94.660
Perdite su cambi	241.182	(757.981)	809.840
Utili su cambi	0	234.664	(45.341)
Totale	(1.373.058)	(2.135.102)	762.044

La voce interessi passivi bancari include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine della Capogruppo.

Gli oneri passivi su benefici a dipendenti rilevati in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, sono rilevati nella voce "Interessi passivi diversi e altri" per euro 72.936 (83.752 al 31 dicembre 2023).

Gli interessi sulle passività per leasing sono pari nell'esercizio 2024 ad euro 604 mila (euro 698 mila nel 2023). La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato una perdita netta pari a 241 migliaia contro un'utile netto del precedente esercizio pari a euro 523 migliaia.

12. Imposte sul reddito del periodo

Le imposte sul reddito sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

La voce è così composta:

Imposte	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Imposte correnti	0	0	0
Imposte differite (anticipate)	428.474	(243.862)	672.336
Totale	428.474	(243.862)	672.336

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.

La composizione della voce risultante è di seguito rappresentata:

Descrizione	Totale imposte anticipate 2024	Totale imposte differite 2024
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0	(273.964)
Rimanenze	382.620	0
Crediti commerciali	382.984	0
Crediti commerciali effetto cambi	0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	29.869	0
Passività per IFRS 2	8.562	0
Fondo ripristino negozi	19.530	0
Fondo resi da clienti	82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	80.691	0
Valutazione derivati a OCI	0	0
Perdite Fiscali capogruppo	1.537.631	0
Perdite Fiscali controllate	279.956	0
Scrittura IFRS 16 società controllate	281.390	0
Margine <i>intercompany</i> sulle rimanenze	540.338	0
Altre	21.998	63.981
Totale imposte anticipate/differite 2024	3.648.546	(259.736)

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2024	Totale imposte differite 2024
TFR - componente OCI	48.244			11.579		0	11.579
Derivati di copertura - componente OCI	57.064			13.695		0	13.695
Totale imposte differite	105.307	0	0	25.274		0	25.274

Al 31 dicembre 2024, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

Alla luce delle risultanze emerse si è proceduto nel periodo corrente a rilevare una svalutazione delle attività per imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali cumulate per euro 523 mila.

Al 31 dicembre 2024, in considerazione della rilevante incertezza sui mercati esteri e afferente alle società controllate, il Gruppo non ha iscritto imposte anticipate sulle perdite pregresse delle società controllate per quanto riguarda le perdite del periodo in corso e per quanto concerne le perdite di periodo precedente.

Si precisa in tale sede che essendo i ricavi consolidati del Gruppo inferiori ad Euro 750 milioni, il Gruppo non è in scopo della normativa Pillar Two Model.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2023	Riclassifica ad attività in dismissione	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Altri moventi	Amm.to	31.12.2024
Terreni e fabbricati	10.998.123		0	0	0	0	(323.118)	10.675.005
Impianti e macchinari	1.629.734	(98.039)	4.300	(32.851)	0	0	(404.227)	1.098.918
Attrezzature industriali e commerciali	153.736		24.434	(22.764)	(5.590)	0	(42.579)	107.238
Altri beni	1.699.540		439.572	(4.353)	969	0	(533.870)	1.601.858
Migliorie su beni di terzi	624.141	(56.488)	87.569	(102.594)	1.990	49.206	(209.679)	394.144
Totale	15.105.276	(154.527)	555.876	(162.563)	(2.631)	49.206	(1.513.474)	13.877.164

Gli incrementi del 2024, pari a euro 555.876, sono relativi principalmente ad interventi di relocation e miglioramento/restyling dei negozi già in essere e all'incremento dei "Capi archivio storico" ovvero di quei prodotti finiti che, in quanto beni strategici e durevoli, vengono qualificati come asset aziendale e non come rimanenze di prodotti finiti, nonché all'acquisto di attrezzature per la sede di Monnalisa SpA.

I decrementi fanno, invece, riferimento principalmente ai negozi chiusi nel corso dell'anno.

Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e diritti d'uso per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Il Gruppo ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore. Inoltre, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo degli immobili impianti e macchinari al fine di assicurare che le stesse non siano iscritti in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU è il valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis – DCF). In particolare, la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi delle CGU ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC -Weighted Average Cost of Capital).

Ai fini del calcolo del valore residuo è stato considerato un flusso di cassa normalizzato estrapolato dall'ultimo anno di previsione esplicita ed al quale è stato applicato un tasso di crescita annuo ("g").

La Discounted cash-flow analysis è stata elaborata utilizzando come base di partenza il business plan 2025-2029, le cui linee guida sono state elaborate ed approvate dal Consiglio di amministrazione in data 25 settembre 2025, e soggetto ad Independent Business Review ("IBR") da parte di KPMG S.p.A.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g"
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC).

Nello specifico:

Società	Tasso di crescita g	WACC
Monnalisa Singapore	2%	8,4%
ML Retail USA Inc.	2%	8%
Monnalisa UK	1,5%	8,1%

Le principali assunzioni incluse nelle previsioni riguardano:

- la prosecuzione della strategia di crescita nel canale DTC tramite l'ampliamento della rete distributiva e l'apertura di nuovi Directly Operated Stores (DOS) e Directly Operated Outlets (DOO);
- la prosecuzione della strategia orientata ad un nuovo modello di business che prevede accordi di licensing atti a incrementare la produzione attraverso il design e la produzione, o la produzione di marchi terzi da affiancare a quelli attuali prodotti in licenza;
- il contenimento dei costi, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, cui si affianca un continuo efficientamento dei processi;

- la crescita sostenibile quale elemento distintivo per il processo di sviluppo e per la differenziazione di prodotto.

Dalle analisi effettuate e considerato il valore in uso di tali attività, non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2024.

Il Gruppo è esposto al rischio che le assunzioni e le ipotesi poste alla base delle suddette previsioni 2025-2029 non si verifichino o si verifichino secondo tempi e misure diverse dalle attese.

Uno dei parametri chiave utilizzato in tale valutazione è stato l'EBITDA, che rappresenta un indicatore fondamentale della performance operativa della Società. L'EBITDA è stato proiettato su un orizzonte temporale di cinque anni, tenendo conto delle aspettative di crescita e delle condizioni di mercato.

È stata inoltre condotta, una sensitivity analysis per valutare l'impatto di variazioni significative nelle assunzioni relative all'EBITDA. Tale analisi non ha evidenziato indicatori di impairment.

Si precisa che le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto dei valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

I beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. Attività per diritto d'uso

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2023	Riclassifica ad attività in dismissione	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Amm.to	31.12.2024
Fabbricati	15.589.343	(1.079.837)	1.490.190	(2.356.206)	141.031	(3.918.130)	9.866.391
Veicoli	189.700		83.576	(109.658)	0	(57.919)	105.699
Attrezzature aziendali	145.090		52.022	0	0	(38.012)	159.100
Totale	15.924.133	(1.079.837)	1.625.788	(2.465.864)	141.031	(4.014.061)	10.131.191

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.

Gli incrementi principali registrati nel 2024 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere; mentre i decrementi sono relativi principalmente ai contratti di affitto dei negozi chiusi nel corso dell'anno. La voce include anche i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2024 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Inoltre, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo dei diritti d'uso al fine di assicurare che gli stessi non siano iscritti in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Per maggiori informazioni sulle modalità utilizzate nella valutazione della recuperabilità del valore residuo dei diritti d'uso si rimanda a quanto precedentemente illustrato in relazione agli "Immobili, impianti e macchinari".

Dalle analisi effettuate non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2024 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2023	Riclassifica ad attività in dismissione	Incrementi	Delta Cambi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2024
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	181.421	(13.999)	15.000	(154)	21.689	(150.803)	53.154
Key money	272.305		0	0	0	(88.254)	184.051
Attività immat. a vita utile definita in corso	17.000		0	0	(17.000)	0	0
Totale	470.727	(13.999)	15.000	(154)	4.689	(239.057)	237.206

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Il Gruppo ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore. Inoltre, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle Attività immateriali a vita utile definita al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Per maggiori informazioni sulle modalità utilizzate nella valutazione della recuperabilità del valore residuo delle Attività immateriali a vita utile definita si rimanda a quanto precedentemente illustrato in relazione agli "Immobili, impianti e macchinari".

Dalle analisi effettuate e considerato il valore in uso di tali attività, non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2024.

Nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

16. Altre attività finanziarie non correnti

Nella voce sono rilevati una polizza per TFR Amministratori per Euro 57 migliaia e crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 524 migliaia.

La voce accoglie inoltre valori riferiti a partecipazioni minori come da specifica sottostante. La voce ammonta ad euro 8.624 e non registra variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2024:

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	8.624	8.624

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

17. Attività per imposte anticipate

Si rimanda per i commenti relativi alle attività per imposte anticipate ai commenti in merito alle imposte differite e anticipate riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, il Gruppo ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate.

18. Rimanenze

Al 31 dicembre 2024 le rimanenze ammontano a euro 11.863 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.707.103	2.416.116	(709.013)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	553.566	997.631	(444.065)
Prodotti finiti e merci	9.587.663	12.237.090	(2.649.427)
Acconti	15.254	18.971	(3.717)
Totale	11.863.586	15.669.809	(3.806.222)

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. In particolare, il valore del magazzino prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione nel primo semestre di ogni esercizio tende ad aumentare rispetto ai valori di dicembre. Il fondo svalutazione, pari al 31 dicembre 2024 ad 1,5 milioni, riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future.

19. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti commerciali	7.237.560	8.425.157	(1.187.597)
F.do svalutazione crediti	(2.077.128)	(1.894.802)	(182.326)
Totale	5.160.432	6.530.355	(1.369.923)

I crediti commerciali essenzialmente riferibili alle vendite wholesale registrano un decremento del 10% rispetto al 31 dicembre 2024 in linea con il decremento di fatturato registrato nell'esercizio; il relativo fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel 2024 è stata la seguente:

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2023	(1.894.802)
Utilizzi dell'esercizio	135.828
Accantonamento dell'esercizio	(318.154)
Saldo al 31.12.2024	(2.077.128)

I crediti commerciali verso terzi rappresentano prevalentemente l'esposizione creditizia derivante dalle vendite effettuate nel canale wholesale, sono infruttiferi di interessi e sono rappresentati da posizioni che hanno generalmente termini di incasso entro tre mesi. Il relativo fondo svalutazione crediti iscritto è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti del Gruppo, le eventuali garanzie prestate in favore del Gruppo e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti. Il Gruppo ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

20. Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie i crediti verso l'erario per imposte sul reddito in riferimento agli acconti versati nel corso del periodo.

21. Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2024 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 1.043.323 (euro 885.949 al 31 dicembre 2023) e accoglie principalmente risconti attivi per euro 323 mila, crediti iva per euro 295 mila (560.277 euro al 31.12.2023) e credito Ricerca e Sviluppo per euro 40.248.

22. Altre attività finanziarie correnti

La voce è dettagliata di seguito e registra nell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Strumenti finanziari derivati	43.368	139.381	(96.013)
Altri crediti finanziari	87.482	250.625	(163.143)
Totale	130.850	390.006	(259.156)

La voce accoglie principalmente la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

23. Disponibilità liquide

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Depositi bancari e postali	1.125.228	4.331.500	(3.206.273)
Denaro e valori in cassa	64.158	69.771	(5.613)
Totale	1.189.386	4.401.271	(3.211.885)

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati.

Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

24. Patrimonio Netto

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto di Gruppo

(Euro)									
Nota 24	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo
Saldo al 01.01.2024	10.000.000	1.119.507	4.030.573	105.317	7.326.463	155.698	1.210.208	(6.706.313)	17.241.452
Destinazione del risultato							(6.706.313)	6.706.313	0
Movimenti per IAS 29		(4.146)							(4.146)
Risultato dell'esercizio								(6.904.867)	(6.904.867)
Altri utili/(perdite) complessivi				(72.969)	(469.300)	36.665			(505.604)
Saldo al 31.12.2024	10.000.000	1.115.361	4.030.573	32.348	6.857.163	192.363	(5.496.105)	(6.904.867)	9.826.835

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.

La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva non distribuibile per differenze cambi per euro 352.053,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915,
- alla Riserva di conversione negativa per euro 300.979, che riflette le variazioni di valore della quota del patrimonio netto delle società controllate, dovute alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto alla valuta funzionale di Gruppo,
- alla Riserva FTA negativa per euro 2.764 migliaia.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 26 che segue.

Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piani di "stock-option" deliberati.

Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

25. Fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	44.563	54.027	(9.464)
Fondo oneri per resi prodotti	113.432	297.407	(183.975)
Altri fondi	244.156	401.511	(157.355)
Totale	402.152	752.946	(350.795)
<i>Di cui quota corrente</i>	<i>113.432</i>	<i>297.407</i>	<i>(183.975)</i>
<i>Di cui quota non corrente</i>	<i>288.719</i>	<i>455.539</i>	<i>(166.820)</i>

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 44.563,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 143 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 230 migliaia.

26. Passività per benefici a dipendenti

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19.

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2024
Defined benefit obligation 01.01.2024	2.309
Service Cost	245
Interest Cost	73
Benefits Paid	(349)
Versamento a Fondi	(45)
Expected DBO 31.12.2024	2.240
Actuarial (Gains)/Losses for experience	(13)
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(35)
Defined benefit obligation 31.12.2024	2.192

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2024:

Basi tecniche demografiche	31.12.2024
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L: n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

27. Altre passività non correnti

La voce accoglie principalmente il debito per trattamento di fine mandato amministratori.

28. Passività per leasing correnti e non correnti

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso del 2024:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2024	16.262.928
Riclassifica ad attività in dismissione	(37.661)
Differenza di conversione	119.302
Incrementi	1.625.788
Decrementi	(3.256.147)
Rimborsi delle passività per leasing	(4.784.492)
Interessi sulle passività per leasing	624.338
Valore al 31.12.2024	10.554.055

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari a 3,5%.

29. Passività correnti non finanziarie

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti commerciali	8.814.302	9.430.568	(616.266)
Debiti tributari	719.513	477.109	242.404
Altre passività correnti	2.777.829	2.025.428	752.401
Totale	12.311.644	11.933.105	378.539

La voce è costituita da:

- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 719.513 (euro 477.109 al 31 dicembre 2023) e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi, debitamente pagate nel 2025;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 130.863, ratei e risconti passivi per euro 112 mila, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1.958 migliaia, regolarmente pagati nel corso del 2025 e da anticipi da clienti per euro 541 mila.

Non sono state poste in essere operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

30. Debiti finanziari

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	5.319.995	6.599.463	(1.279.468)
Debiti finanziari a breve termine	8.361.524	10.289.475	(1.927.951)
Totale	13.681.519	16.888.938	(3.207.419)

La voce “debiti finanziari a lungo termine” include debiti verso soci per finanziamenti ricevuti nel corso dell’esercizio per euro 920 mila.

Nel corso del 2024 la capogruppo Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a breve termine per euro 1,9 milioni e non ha stipulato nuovi contratti di finanziamento; i finanziamenti in essere non hanno clausole di covenant.

31. Attività e passività destinate alla dismissione

Come già sopra descritto, nel presente Bilancio consolidato la Cash Generating Units Monnalisa China è stata trattata come *Discontinued Operations*. Di seguito si riportano alcune informazioni integrative.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione delle transazioni tra Continuing e Discontinued Operations, il metodo scelto ha portato a rappresentare tali transazioni come se la Discontinued Operations fosse già uscita dall’area di consolidamento del Gruppo e quindi come se l’operazione fosse già avvenuta alla data di bilancio.

Nel presente documento:

- tutti i dati economici e di flusso riferiti all’esercizio 2023 sono stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con quelli dell’esercizio 2024;
- i dati patrimoniali al 31 dicembre 2023 sono invece quelli pubblicati nel Bilancio consolidato 2023 e quindi includono i valori della CGU Monnalisa China.

Nel seguito è riportato il contributo di Monnalisa China al risultato netto e alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Conto Economico

(Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Ricavi da contratti con clienti	993.821	1.671.437
Altri proventi	73.959	279
Ricavi	1.067.779	1.671.716
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(814.936)	(438.963)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(83.252)	(136.998)
Costi per servizi	(260.389)	(666.756)
Costo del personale	(513.161)	(726.716)
Ammortamenti e svalutazioni	(346.740)	(689.591)
Altri costi operativi	(11.105)	(18.451)
Risultato operativo	(961.804)	(1.005.758)
Oneri finanziari	(22.687)	(61.733)
Proventi finanziari	168.496	(289.226)
Risultato prima delle imposte	(815.994)	(1.356.717)
Imposte sul reddito		4.018
Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione	(815.994)	(1.352.698)

Stato patrimoniale

(Euro)	31.12.2024
ATTIVITA'	
Immobili, impianti e macchinari	27.747
Attività per diritto d'uso	58.516
Attività immateriali a vita utile definita	9.662
Altre Attività finanziarie non correnti	22.149
Crediti per imposte anticipate	25.771
Rimanenze	1.118.357
Crediti commerciali	46.780
Altre Attività correnti	158.925
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	90.660
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	1.558.567
PASSIVITÀ'	
Fondi rischi e oneri	30.000
Debiti per imposte differite	(8.370)
Debiti commerciali	137.036
Debiti tributari	583
Altre Passività correnti	17.419
Passività per leasing correnti	37.661
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	214.329
ATTIVITÀ NETTE DESTINATE ALLA DISMISSIONE	1.344.238

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide da Attività in dismissione

(Euro)	31.12.2024	31.12.2023
A. Flusso monetario da attività operativa da Attività in dismissione	215.712	430.751
B. Flusso monetario da attività di investimento da Attività in dismissione	0	0
C. Flusso monetario da attività di finanziamento da Attività in dismissione	(239.461)	(505.945)
D. Flusso monetario netto dell'esercizio da Attività in dismissione (A+B+C)	(23.749)	(75.194)
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio da Attività in dismissione	66.991	142.105
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Attività in dismissione	90.660	66.911

32. Altre informazioni

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2024 con controparti finanziarie sono costituite da:

- Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	1.842.105 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31 dicembre 2024 il mark to market dell'operazione era pari a euro +34.632,20.

- Interest Rate Swap

N. identificativo contratto	26966309
Data operazione	22/09/2020
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	30/09/2025
Nozionale di riferimento	675.177 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 3 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 3 mesi
Tasso Cap	-0,2%

Alla data del 31 dicembre 2024 il mark to market dell'operazione era pari a euro +8.745,22.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato:

Parte correlata	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200	62.449	10.000	149.564
Fondazione Monnalisa	177.725		163.827	
Barbara Bertocci	97.004			65.002
Diletta Iacomoni		8.310		253.260
Totale	286.929	70.759	173.827	467.826

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale, agli amministratori e ai sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale per la revisione presso la capogruppo per euro 49.000, di cui euro 35.800 per la revisione legale del bilancio civilistico e

consolidato ed euro 13.200 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025;

- i compensi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	409.333
Collegio sindacale	39.667
Totale	449.000

Informazioni relative ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o atipiche

Si precisa che nel corso del 2024 non sono intervenuti eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Monnalisa.

Il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali ovvero operazioni che per natura e oggetto possano compromettere la completezza e correttezza dell'informativa di bilancio fornita.

33. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Assemblea degli azionisti: con l'assemblea ordinaria del 29 aprile 2024 di Monnalisa S.p.A. di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, si è provveduto a:

- Nominare, con il meccanismo del voto di lista, il nuovo Consiglio di amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026 composto da Piero Iacomoni (Presidente), Matteo Tugliani, Simone Pratesi, Stefano Della Valle, tutti tratti dalla lista presentata dal socio di maggioranza Jafin Due S.r.l., e Fabrizio Dosi, tratto dalla lista di minoranza;
- Nominare, con il meccanismo del voto di lista, i nuovi componenti del Collegio Sindacale che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026: Alessandro Luzzi (in qualità di Presidente), Gabriele Nardi (sindaco effettivo), tutti tratti dalla lista presentata dal socio di maggioranza Jafin Due S.r.l. e Alberto Sodini (sindaco effettivo), tratto dalla lista di minoranza

Nomina Nuovo Amministratore Delegato: in data 7 maggio 2024 il Gruppo ha annunciato la nomina di Matteo Tugliani come nuovo amministratore delegato della Società

Stipula nuovo accordo di licenza: in data 16 dicembre 2024 Monnalisa ha siglato un accordo di licenza per la linea kidswear della durata di 8 anni con Ermanno Scervino, iconico brand italiano, fondato da Ermanno e Toni Scervino. La prima collezione frutto della nuova collaborazione di licenza sarà quella dedicata alla Spring-Summer 2026 e i relativi effetti economici saranno, dunque, riflessi a partire dall'esercizio 2026.

Monnalisa potrà, con queste nuove partnership, allargare ulteriormente il proprio target di clientela, il nuovo posizionamento e la nuova strategia di mercato del Gruppo, in linea con la visione del nuovo management.



Shape the future
with confidence

Monnalisa S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monnalisa (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Monnalisa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella



Shape the future
with confidence

redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli



Shape the future
with confidence

- eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 giugno 2025

EY S.p.A.

Andrea Eronidi
(Revisore Legale)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Prospetti contabili

Conto Economico Civilistico

(Euro)	Note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	30.822.318	3.291.224	35.082.800	3.925.600
Altri proventi	6	1.090.872	291.563	1.391.204	329.817
Ricavi		31.913.190		36.474.004	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(1.465.981)		2.112.747	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(8.625.596)		(13.024.258)	
Costi per servizi	8	(11.760.320)	(483.365)	(14.397.272)	(1.264.252)
Costo del personale	9	(8.671.287)	(253.260)	(8.877.164)	(250.768)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(5.996.916)		(4.252.820)	
Altri costi operativi		(529.311)		(412.857)	
Risultato operativo		(5.136.221)		(2.377.619)	
Oneri finanziari	11	(7.141.331)		(3.451.484)	
Proventi finanziari	11	162.187	43.143	836.161	52.936
Utili (perdite) su cambi	11	334.643		(219.001)	
Risultato prima delle imposte		(11.780.722)		(5.211.943)	
Imposte sul reddito	12	(523.000)		111.470	
Risultato dell'esercizio		(12.303.721)		(5.100.473)	

Conto Economico Complessivo Civilistico

(Euro)	Note	31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto dell'esercizio		(12.303.721)	(5.100.473)
Utili (perdite) su derivati di copertura	25	(72.969)	(114.515)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(72.969)	(114.515)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	25	36.665	(43.547)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		36.665	(43.547)
Totale altri utili al netto delle imposte		(36.304)	(158.062)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		(12.340.025)	(5.258.535)

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Civile

(Euro)	Note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	13	13.368.989		14.287.859	
Attività per diritto d'uso	14	6.971.404		10.244.210	
Attività immateriali a vita utile definita	15	234.825		436.041	
Partecipazioni in società controllate	16	7.134.382		10.876.686	
Altre attività finanziarie non correnti	17	1.198.277	1.026.041	3.000.221	2.767.921
Attività per imposte anticipate	12-17	2.318.432		2.841.431	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		31.226.310	1.026.041	41.686.448	2.767.921
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	19	11.239.597		13.465.855	
Crediti commerciali	20	13.391.410	10.632.300	15.081.609	7.806.016
Crediti tributari	21	117.242		1.190.915	
Altre attività correnti	22	535.096		651.047	180.000
Altre attività finanziarie correnti	23	2.588.348	2.544.980	2.540.247	2.400.867
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	518.375		3.319.216	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		28.390.069	13.177.280	36.248.889	10.386.883
TOTALE ATTIVITA'		59.616.378	14.203.321	77.935.338	13.154.804
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	25	10.000.000		10.000.000	
Riserve	25	25.688.516		30.825.293	
Risultato d'esercizio	25	(12.303.721)		(5.100.473)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		23.384.795	0	35.724.820	0
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari a lungo termine	26	8.189.560		9.189.691	
Fondi rischi e oneri	27	247.995		421.434	
Passività per beneficiari dipendenti	28	2.192.978		2.316.401	
Altre passività non correnti	29	72.804		107.304	
Passività per leasing non correnti	30	5.466.987		8.363.926	
Debiti per imposte differite	32	71.155		82.619	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		16.241.479	0	20.481.376	0
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	31	9.821.776	1.297.932	9.991.023	432.002
Debiti finanziari a breve termine	26	5.491.959		7.699.246	
Debiti tributari	31	631.722		390.890	
Altre passività correnti	31	2.605.803	8.310	1.916.433	
Passività per leasing correnti	30	1.438.844		1.731.551	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		19.990.104	1.306.242	21.729.142	432.002
TOTALE PASSIVITA'		36.231.584	1.306.242	42.210.518	432.002
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		59.616.378	1.306.242	77.935.338	432.002

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Civilistico

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2023	10.000.000	1.143.206	3.969.582	219.832	8.401.506	199.245	17.245.003	(195.016)	40.983.356
Destinazione del risultato							(195.016)	195.016	0
Utile/(perdita) dell'esercizio							(5.100.473)		(5.100.473)
Altri utili/(perdite) complessivi				(114.515)		(43.547)			(158.062)
Saldo finale al 31.12.2023	10.000.000	1.143.206	3.969.582	105.317	8.401.506	155.698	11.949.514	0	35.724.820

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2024	10.000.000	1.143.206	3.969.582	105.317	8.401.506	155.698	17.049.987	(5.100.473)	35.724.820
Destinazione del risultato							(5.100.473)	5.100.473	0
Utile/(perdita) dell'esercizio								(12.303.721)	(12.303.721)
Altri utili/(perdite) complessivi				(72.969)		36.665			(36.304)
Saldo finale al 31.12.2024	10.000.000	1.143.206	3.969.582	32.348	8.401.506	192.363	11.949.514	(12.303.721)	23.384.795

Rendiconto finanziario civilistico

(Euro)	31.12.2024	<i>di cui con parti correlate</i>	31.12.2023	<i>di cui con parti correlate</i>
Risultato netto del periodo	(12.303.721)		(5.100.473)	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	11.840.588		5.408.406	
Imposte sul reddito	0			
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	245.844		250.915	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	79.886		114.924	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	317.954		248.463	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	0		(517.000)	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	1.536.647		1.404.150	
Interessi attivi	(50.769)		(57.826)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	(215.869)		108.052	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	2.146.372		(1.676.222)	
Crediti commerciali	(702.272)	(1.797.208)	(163.497)	(1.030.247)
Debiti commerciali	(169.247)	149.173	1.029.343	(27.046)
Altri crediti e debiti tributari	1.187.511		164.210	
Altre attività e passività	885.312		(211.287)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(393.960)		(377.753)	
Imposte sul reddito pagate	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(1.088.946)		(934.715)	
Interessi attivi incassati	50.769		57.826	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	3.366.099	(1.648.035)	(252.484)	(1.057.293)
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(370.323)		(1.539.844)	
Attività immateriali acquistate	(15.000)		(28.541)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	0		1.250.000	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(385.323)	0	(318.385)	
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	(255.319)	70.114	(143.188)	
Variazione netta dei debiti finanziari	(3.206.378)		4.669.159	
Rimborso delle passività per leasing	(2.319.921)		(2.540.876)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(5.781.617)	70.114	1.985.095	
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	(2.800.841)	(1.577.921)	1.414.226	(1.057.293)
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO				
	3.318.175		1.903.949	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	(2.800.841)		1.414.226	
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	518.376		3.319.216	

Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Monnalisa S.p.A., nel seguito la "Società" è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Arezzo, Via Madame Curie n. 7 e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 12.303.721.

2. PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

2.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dalla Società nel corso dell'esercizio. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie della Società, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: la Società ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accoglie le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: il prospetto delle variazioni di patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio è presentato in euro.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio d'esercizio. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

2.2 Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

La performance dell'esercizio 2024, inferiore rispetto alle attese, è stata influenzata significativamente da un contesto macroeconomico globale e di mercato che rimane volatile ed incerto ormai da diversi anni; fattori esogeni negativi che hanno impattato in modo significativo sulla domanda di beni di lusso e che hanno ridotto la fiducia dei consumatori, soprattutto per il business del canale wholesale, già anello debole della filiera. La congiuntura dei mercati asiatici, con particolare riferimento al mercato cinese, aggiunta ad un contesto globale incerto e sfavorevole ha contribuito a creare sfide molto impegnative per il Gruppo anche per l'esercizio corrente.

In considerazione di tutto ciò il nuovo Management, sin dal suo insediamento avvenuto nel mese di maggio 2024, ha individuato azioni ed iniziative finalizzate a favorire un cambio di rotta dei risultati aziendali ed un ritorno ad un più calibrato equilibrio economico-finanziario in tempi ragionevoli. Sulla base delle necessità già individuate il Management si è subito dedicato a svolgere i necessari approfondimenti in tutte le aree strategiche del business model della Società e ad elaborare un Piano di ristrutturazione e rilancio le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di amministrazione in data 25 settembre 2024.

Tale Piano di ristrutturazione e di rilancio ha previsto una forte discontinuità rispetto al passato, individuando cambiamenti nel modello di business ed interventi mirati in grado di riportare il Gruppo in un più calibrato equilibrio finanziario entro l'esercizio 2025.

Le linee guida a fondamento del suddetto Piano si basano principalmente sul consolidamento dei ricavi del canale wholesale anche tramite le nuove vendite legate alle licenze già contrattualizzate con primi ricavi previsti a partire dall'esercizio 2025; sulla prosecuzione della strategia di ricerca di nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale, nonché sulla razionalizzazione del canale retail attraverso una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere e attraverso il ridimensionamento delle iniziative nel mercato cinese, che ha manifestato un'estrema difficoltà di ripartenza. Tutto ciò accompagnato da una precisa attività di contenimento e riduzione dei costi operativi tramite la riduzione dei costi generali di struttura attraverso un Piano di saving ad hoc, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, affiancato ad un continuo efficientamento dei processi.

Sebbene il Management abbia ritenuto fin dall'inizio delle proprie attività che le iniziative individuate potessero contribuire positivamente al raggiungimento anche di un equilibrio finanziario in tempi rapidi, la

Società, di fronte ai potenziali rischi di liquidità di breve periodo, ha parallelamente messo in opera una rinegoziazione del debito con il ceto bancario. Il Management si è, dunque, prontamente attivato nei confronti di banche e fornitori con azioni volte a garantire un equilibrio finanziario di breve termine tramite la definizione, con il supporto di advisors esterni, di una Manovra finanziaria, anch'essa rientrante nel sopracitato Piano di rilancio e ristrutturazione, finalizzata a ristabilire un generale equilibrio economico-finanziario aziendale e ritorno progressivo alla profittabilità.

Già dal mese di ottobre 2024 sono iniziate proficue interlocuzioni con il ceto bancario, alla cui attenzione è stato sottoposto il sopracitato Piano di ristrutturazione e rilancio. Tali interlocuzioni sono state guidate anche da un advisor legale del ceto bancario la cui nomina ha risposto all'unica necessità di traguardare l'operazione con piena condivisione di tutti gli istituti coinvolti.

A ciò va aggiunto che il suddetto Piano è stato oggetto di una *Independent Business Review* (IBR), richiesto dallo stesso ceto bancario, che ha confermato in toto che il Business Plan predisposto dal nuovo management non solo si è fondato su assumptions corrette ma che ha anche previsto azioni e manovre correttive perfettamente rispondenti alle best practices del settore.

Negli ultimi mesi del 2024 e nei primi mesi del 2025, il management ha, dunque, proseguito senza soste il lavoro di coordinamento e allineamento delle banche sui contenuti del Piano di ristrutturazione e rilancio e della correlata Manovra Finanziaria, ottenendo importanti riscontri positivi dagli istituti bancari tanto sulla solidità del Piano quanto sulla Manovra Finanziaria in esso contenuta.

Alla data del presente documento, con riferimento allo stato di avanzamento della suddetta Manovra Finanziaria, elemento del Piano di Ristrutturazione Rilancio attualmente in esecuzione, la Società ripone pieno affidamento in relazione alla sua imminente definizione, attesa solo dal punto di vista formale (con due delibere su quattro comunque già intervenute) essendo nella sostanza già in opera. Si precisa inoltre che, un Istituto di Credito ha già rimosso, a partire dal 27 maggio scorso, ogni cap sulle linee di smobilizzo, consentendo alla Monnalisa S.p.A. di operare senza limiti, come se la delibera fosse già intervenuta.

La presente Relazione Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024 è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, gli amministratori, confidenti nella realizzazione delle linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio e della Manovra Finanziaria in esso contenuto, delle previsioni economiche e nel conseguente ripristino della redditività nei tempi e con i modi previsti, ritengono che non vi siano dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del 31 dicembre 2024.

2.3 Principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al *fair value*, e sulla base del principio della continuità aziendale.

I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono indicati nei punti seguenti:

2.3.1 Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata; la vita utile del bene è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

2.3.2 Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del

periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali della Società a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Cinque anni
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Segnaliamo che, al 31 dicembre 2024, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.

Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come “key money” pagati per l’apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante. La Società verifica, almeno una volta all’anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un’attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso. Per determinare il valore d’uso di un’attività la Società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

2.3.3 Beni in leasing

La Società valuta, all’atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall’IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l’uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l’attività per diritto d’uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L’attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell’importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante o per il ripristino dell’attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L’attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l’attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive

della passività del leasing. La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento (“Incremental borrowing rate” o “IBR”). L’IBR è determinato identificando ogni Paese in cui la Società opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato

come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dalla Società ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'.

Come precisato, la Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Quando agisce nella veste di locatore, la Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

2.3.4 Partecipazioni in controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

2.3.5 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.

Il criterio di valutazione la Società delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.

Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti.

Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.3.6 Strumenti finanziari derivati

La Società utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.

Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, la Società ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

2.3.7 Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte della Società a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi

o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. La Società applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

2.3.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

2.3.9 Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto.

2.3.10 Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

2.3.11 Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno

introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

2.3.12 Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

2.3.13 Riconoscimento dei ricavi

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). Le vendite del canale wholesale sono riconosciute al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi. Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale. I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e dell'ammontare previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita. La Società, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

2.3.14 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

2.3.15 Imputazione dei costi

I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

2.3.16 Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.3.17 Imposte sul reddito

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

La Società calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

2.3.18 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

2.3.19 Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società o, la rivalutazione o la rideterminazione.

2.3.20 Informativa di settore

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che la Società così come ad oggi costituita, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attiva in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

2.3.21 Impairment test

I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso (da ora anche "VIU". Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

2.4 Modifiche ai principi contabili internazionali

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione sono riportati di seguito; questi non hanno comportato effetti sul bilancio della Società.

Emendamento allo IAS 1: Classificazione delle passività in correnti e non correnti

Nel 2020 e nel 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche allo IAS 1 con l'obiettivo di chiarire i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti, anche in relazione alle passività soggette a covenants, e di definire le informazioni integrative da fornire in bilancio.

Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione alla scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- Solamente se un derivato implicito in una passività è convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla classificazione.

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Tale modifica non ha avuto nessun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 16 Leasing: passività per leasing in "Sale and Leaseback"

Nel mese di settembre 2022, lo IASB ha emesso degli emendamenti all'IFRS16 con l'obiettivo di specificare i parametri che il locatore – venditore deve utilizzare per contabilizzare i pagamenti variabili del leasing che si verificano in un'operazione di "Sale and Leaseback". Le modifiche introducono un nuovo modello di contabilizzazione dei pagamenti variabili e richiederanno al locatore - venditore di rivalutare e potenzialmente riformulare le transazioni di vendita e retrolocazione stipulate a partire dal 2019. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente e dovranno essere applicate retrospettivamente a operazioni di "Sale and Leaseback" iniziate dopo la prima applicazione dell'IFRS16. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto.

Tale modifica non ha avuto nessun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari

Nel mese di maggio 2023, lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari per chiarire le caratteristiche degli accordi finanziari con fornitori e richiedere maggiore informativa da illustrare in bilancio. I maggiori dettagli informativi richiesti hanno lo scopo di permettere ai lettori di bilancio di capire gli effetti degli accordi finanziari con fornitori sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente; tuttavia, è consentita l'applicazione anticipata a condizione che tale fatto sia reso noto. Le disposizioni transitorie hanno chiarito che l'applicazione non è richiesta nell'informativa infrannuale dell'anno di prima applicazione.

Tale modifica non ha avuto nessun impatto sul bilancio della Società.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio della Società, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (*management-defined performance measures (MPMs)*), subtotali di

costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (*Primary Financial Statements – PFS*) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eligibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

3. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

1. Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il

periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

2. Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
3. Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
4. Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management della Società stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
5. Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
6. Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (*Incremental Borrowing Rate-IBR*). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, la Società ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile;
7. Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: la Società stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
8. Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi;
9. Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;
10. Riduzione durevole di valore di Immobili, Impianti e macchinari, Attività per diritti d'uso e Attività immateriali a vita definita: gli Immobili, Impianti e macchinari, le Attività per diritti d'uso e le Attività immateriali a vita definita vengono sottoposte a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di

cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano;

11. Riduzione durevole di valore delle Partecipazioni: le Partecipazioni vengono sottoposte a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Con riferimento alle partecipazioni, il test di impairment viene condotto considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU") le singole aree geografiche in cui le società controllate operano. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano.

Valutazioni discrezionali:

- (i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini dell'identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. La Società ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing; per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico:

Coerentemente alle priorità definite dall'European Securities and Market Authority (ESMA) per l'anno di rendicontazione 2023, la Società ha rilevato e identificato le varie tipologie di rischio, eventuali fattori di rischio di natura ambientale e monitora la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale.

I principali rischi di transizione individuati dalla Società sono connessi alla possibile introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali, alle aspettative rispetto all'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto e all'incertezza dei segnali di mercato con potenziali variazioni imprevedute sui prezzi dell'energia; ulteriori fattori di rischio individuati possono riguardare il mancato adeguamento nell'innovazione dei prodotti in linea con le evoluzioni tecnologiche necessarie per contenere i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, il cambiamento della domanda dei prodotti sempre più attenta alle tematiche ambientali che richiederebbe un adeguamento dell'offerta e rischi reputazionali.

Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio della Società. La Società valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico della Società. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 30.822 migliaia contro i 35.083 migliaia euro al 31 dicembre 2023 con una variazione negativa pari al 12%. Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione per canale e per area geografica:

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	31.12.2024	Inc. %	31.12.2023	Inc. %	Var	Var %
Retail	8.462	27%	8.542	24%	(80)	-1%
Wholesale	19.771	64%	24.321	69%	(4.550)	-19%
B2C diretto	2.590	8%	2.220	6%	370	17%
Totale	30.822	100%	35.083	100%	(4.260)	-12%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	31.12.2024	Inc. %	31.12.2023	Inc. %	Var	Var %
Italia	12.929	42%	15.303	44%	(2.374)	-16%
Europa	8.558	28%	9.940	28%	(1.382)	-14%
Resto del Mondo	9.335	30%	9.840	28%	(505)	-5%
Totale	30.822	100%	35.083	100%	(4.261)	-12%

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrato nel periodo, si rimanda a quando dettagliato in precedenza nella relazione intermedia sulla gestione.

La Società presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale

wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. Altri proventi

La voce "Altri proventi" è dettagliata di seguito:

Conto	31.12.2024	31.12.2023	Delta
Plusvalenza cessione immobile	0	517.071	(517.071)
Contributo capex store	60.000	100.000	(40.000)
Sopravvenienze attive	246.180	39.177	207.003
Recupero danni da assicurazione	39.871	26.171	13.701
Riaddebiti costi alle società controllate	291.563	319.817	(28.254)
Contributi impianto fotovoltaico	58.892	43.700	15.192
Contributo conto esercizio	24.703	73.812	(49.109)
Ricavi royalties	53.094	42.309	10.785
Ricavi per affitti attivi	12.550	16.953	(4.403)
Altri proventi	304.019	212.194	91.824
Totale	1.090.872	1.391.204	(300.331)

Al 31 Dicembre 2024, la voce "Altri proventi", sopra dettagliata, include principalmente:

- contributi impianto fotovoltaico per euro 59.892,
- recupero danni assicurazioni per euro 39.871,
- riaddebiti a società del Gruppo per servizi svolti centralmente dalla sede headquarter per euro 291.563,
- ricavi per royalties attive per euro 53.094,
- contributi in conto esercizio per euro 24.703.

7. Costo del venduto e costi operativi

I costi operativi al 31 dicembre 2024 ammontano a euro 37 milioni contro un valore pari a euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2023 e registrano un decremento del 5% rispetto all'esercizio comparativo. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.465.981	(2.112.747)	3.578.728
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	8.625.596	13.024.258	(4.398.662)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	11.760.320	14.397.272	(2.636.952)
Costo del personale	8.671.287	8.877.164	(205.877)
Ammortamenti e svalutazioni	5.996.916	4.252.820	1.744.096
Altri costi operativi	529.311	412.857	116.454
Totale	37.049.411	38.851.624	(1.802.213)

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo.

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

8. Costi per servizi

I costi per servizi pari al 31 dicembre 2024 ad euro 11,8 milioni, registrano un decremento significativo del 18% rispetto all'esercizio comparativo e accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento. Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi:

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 2,7 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,5 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,3 milioni,
- costi per pubblicità ed eventi promozionali per euro 1,2 milioni
- spese per utenze pari ad euro 360 mila,
- spese per manutenzioni ordinarie per euro 850 mila,
- costi per royalties per euro 385 mila.

La voce accoglie, inoltre, alcuni contratti di affitto che la Società ha in essere e che prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (*variable payments*) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. Costi per il personale

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a euro 8,6 milioni contro un saldo di euro 8,9 milioni dell'esercizio comparativo 2023.

La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.

Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Delta
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.299.709	1.387.406	(87.697)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	259.593	339.325	(79.731)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	2.028.315	2.278.452	(250.137)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	16.827	0	16.827
Svalutazione crediti commerciali verso terzi	317.954	247.637	70.317
Svalutazione crediti commerciali intercompany	2.074.518	0	2.074.518
Totale	5.996.916	4.252.820	1.744.096

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative.

Si rimanda ai commenti dei paragrafi 13, 14 e 15 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

La voce svalutazioni accoglie la svalutazione di crediti commerciali verso clienti terzi per euro 317 mila (247 mila al 31 dicembre 2023) e la svalutazione di crediti commerciali vantati verso la controllata Monnalisa China per euro 2 milioni, rilevato a seguito della decisione di procedere con la chiusura della stessa controllata cinese.

11. Proventi e oneri finanziari

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2024 presenta un saldo negativo pari a euro 6,6 milioni contro un saldo negativo pari a euro 2,8 milioni dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Interessi attivi	162.187	192.049	(29.862)
Interessi passivi bancari	(1.018.382)	(870.245)	(148.138)
Interessi passivi diversi e altri	(92.729)	(148.222)	55.493
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(374.766)	(385.683)	10.917
Perdite su cambi	(135.919)	(355.882)	219.963
Utili su cambi	470.562	136.881	333.681
Svalutazione di partecipazioni	(3.852.190)	(2.047.335)	(1.804.855)
Svalutazione crediti finanziari intercompany	(1.803.264)	0	(1.803.264)
Ripristini di partecipazioni	0	644.112	(644.112)
Totale	(6.644.501)	(2.834.324)	(3.810.177)

La voce interessi passivi include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine.

Gli interessi sulle passività per leasing sono pari al 31 dicembre 2024 ad euro 375 mila (euro 386 mila al 31 dicembre 2023).

La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato un utile netto pari a euro 335 migliaia contro perdita netta pari a euro 219 migliaia del precedente esercizio.

Per quanto riguarda la voce "Svalutazioni e ripristini di partecipazioni" si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nel punto 16 "Partecipazioni" di seguito.

12. Imposte sul reddito del periodo

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

La voce è così composta:

Imposte	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Imposte correnti	0		0
Imposte differite (anticipate)	523.000	(111.470)	634.470
Totale	523.000	(111.470)	634.470

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.

La composizione della voce è di seguito rappresentata:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2024	Totale imposte differite 2024
Immobiliz. materiali e immateriali	(981.951)			(235.668)	(38.296)	0	(273.964)
Rimanenze	1.371.399	329.136	53.485			382.620	0
Crediti commerciali	1.595.768	382.984	0			382.984	0
Crediti commerciali effetto cambi	(207.305)			(49.753)		0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	124.456	29.869				29.869	0
Passività per IFRS 2	35.673	8.562	0			8.562	0
Fondo ripristino negozi	70.000	16.800	2.730			19.530	0
Fondo resi da clienti	297.407	71.378	11.599			82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	336.212	80.691				80.691	0
Perdite Fiscali	6.406.796	1.537.631				1.537.631	
Altre	488.684	117.284				117.284	0
Imposte anticipate/differite 2024	9.537.139	2.574.335	67.814	(285.421)	(38.296)	2.642.148	(323.717)

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
TFR - componente OCI	48.244			11.579		0	11.579
Derivati di copertura - componente OCI	57.064			13.695		0	13.695
Totale imposte differite	105.307	0	0	25.274		0	25.274

Al 31 dicembre 2024, la società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per il l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2024
Terreni e fabbricati	10.998.123	0	0		(323.118)	10.675.004
Impianti e macchinari	1.526.860	4.300	(32.851)		(402.578)	1.095.731
Attrezzature industriali e commerciali	3.973	0	(843)		(1.510)	1.620
Altri beni	1.576.761	436.164	(2.863)		(497.738)	1.512.325
Immobilizzazioni in corso e acconti	17.000			(17.000)		0
Migliorie su beni di terzi	165.142	61.500	(95.085)	49.206	(96.454)	84.309
Totale	14.287.859	501.964	(131.641)	32.206	(1.321.398)	13.368.990

Gli incrementi dell'esercizio 2024, pari ad euro 0,5 milioni, sono relativi principalmente agli investimenti sostenuti per la relocation del negozio di Serravalle Outlet e alla capitalizzazione dei "Capi archivio storico" per euro 369 mila.

Le dismissioni del periodo sono, invece, principalmente correlate alle chiusure dei negozi diretti intervenute nel corso del presente esercizio (Maasmechelen e Paris Giverny).

Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- Gli amministratori ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni materiali;
- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Al 31 dicembre 2024 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tale analisi è stata effettuata tenendo in considerazione l'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale opera il Gruppo, dei valori osservabili sul mercato, l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività e l'andamento economico delle attività e del Gruppo nel suo complesso.

Dalle analisi effettuate e considerato il valore in uso di tali attività, non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2024. I beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. Attività per diritto d'uso

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Amm.to	31.12.2024
Fabbricati	9.909.422	1.070.775	(2.341.206)	(1.932.383)	6.706.608
Veicoli	189.700	83.576	(109.658)	(57.919)	105.699
Attrezzature aziendali	145.090	52.022		(38.012)	159.100
Totale	10.244.210	1.206.373	(2.450.864)	(2.028.314)	6.971.404

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.

Gli incrementi principali registrati nell'esercizio 2024 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere. La voce include i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2024 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tale analisi è stata effettuata tenendo in considerazione l'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale opera il Gruppo, dei valori osservabili sul mercato e l'andamento economico delle attività e del Gruppo nel suo complesso. Dalle analisi effettuate non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2024 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2024
Diritti di brevetto industriale e di utilizz. delle opere di ingegno	163.735	15.000	0	21.689	(149.651)	50.773
Key money e know-how	272.305				(88.254)	184.052
Totale	436.040	15.000	0	21.689	(237.904)	234.825

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente. Dalle analisi effettuate non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2024 relativamente al valore delle immobilizzazioni immateriali.

16. Partecipazioni

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna operazione significativa, fatta eccezione per le operazioni di aumento della quota di partecipazione sopra evidenziate, di normale fornitura e quelle connesse al loro finanziamento, comunque avvenute alle usuali condizioni di mercato, è stata attuata con società partecipate.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate:

Denominazione	Città se Italia o Stato estero	Capitale sociale in euro	Utile (Perdita) in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
Monnalisa Hong Kong Ltd	HONG KONG	600.000	120.874	(2.315.461)	(2.315.461)	100	600.000
Monnalisa China LLLC	SHANGHAI CINA	6.300.000	(845.638)	(1.968.198)	(1.968.198)	100	0
Monnalisa Russia LLC	MOSCA RUSSIA	592.679	(341.349)	34.369	34.366	99,99	592.678
MI Retail USA Inc.	TEXAS USA	1.391.156	(528.969)	(2.704.767)	(2.704.767)	100	3.752.180
Monnalisa Korea Ltd	SEOUL KOREA	81.000	0	12.435	12.435	100	0
Monnalisa Brasile	SAN PAOLO	2.016.691	0	0	0	99	0
Monnalisa Turchia	INSTABUL	1.215.434	27.769	210.385	210.385	100	1.215.434
Monnalisa Japan	TOKYO	8.189	(8.819)	(103.068)	(103.068)	100	8.189
Monnalisa Taiwan	TAIPEI TAIWAN	202.731	(99.764)	(410.616)	(410.616)	100	202.731
Monnalisa UK Ltd	LONDON UK	235.377	(455.958)	(1.169.840)	(1.169.840)	100	0
Monnalisa Singapore	SINGAPORE	413.376	(133.035)	(332.983)	(332.983)	100	413.376
Monnalisa San Marino S.r.l.	SAN MARINO	25.500	(124.995)	(126.413)	(126.413)	100	349.794

La voce ha registrato la seguente movimentazione nel periodo:

Descrizione	Partecipazioni in imprese controllate
Valore di inizio esercizio	10.876.686
Incrementi	109.886
Decrementi	0
Ripristini di valore	0
Svalutazioni	(3.852.190)
Valore di fine esercizio	7.134.382

Le variazioni del periodo sono principalmente relative a quanto qui di seguito:

- Incrementi per 109.886 relativi alla rinuncia effettuata nel corso dell'anno 2024 dal socio Monnalisa S.p.A. ai versamenti effettuati a favore della controllata Monnalisa San Marino; la rinuncia ha riguardato crediti commerciali vantati verso la suddetta società controllata. Tale operazione, perfezionatasi tramite la rinuncia di crediti finanziari vantati dalla Capogruppo, ha determinato un conseguente aumento del patrimonio netto della controllata;
- Svalutazioni del periodo per euro 3.852.190 relativi per euro 3.616.813 alla svalutazione della partecipazione nella controllata Monnalisa China in chiusura entro il primo semestre 2025 e per euro 235.377 alla svalutazione della controllata Monnalisa UK a seguito delle risultanze del test di impairment descritte di seguito.

La Società ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate. In particolare, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Gli impairment test sono stati condotti considerando quale CGU la società controllata oggetto di analisi. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU è il valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis – DCF). In particolare, la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi delle CGU ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC -Weighted Average Cost of Capital).

Ai fini del calcolo del valore residuo è stato considerato un flusso di cassa normalizzato estrapolato dall'ultimo anno di previsione esplicita ed al quale è stato applicato un tasso di crescita annuo ("g").

La Discounted cash-flow analysis è stata elaborata utilizzando come base di partenza il budget per l'esercizio 2025, elaborato ed approvato dal Consiglio di amministrazione, e per i quattro anni di previsione successivi (2026 e 2029), elaborato secondo le aspettative del management relative all'andamento dei mercati in cui sono posizionate le partecipazioni.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g"
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC).

Nello specifico:

Società	Tasso di crescita g	WACC
Monnalisa Singapore	2%	8,4%
ML Retail USA Inc.	2%	8%
Monnalisa UK	1,5%	8,1%

Alla luce dei risultati emersi dalle analisi di impairment condotte e alla luce del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi risultanti dagli stessi si è pertanto deciso di procedere alla svalutazione nell'esercizio corrente della partecipazione in Monnalisa UK per complessivi euro 235 mila.

Le controllate sono, inoltre, esposto al rischio che le assunzioni e le ipotesi poste alla base delle previsioni 2025-2029 non si verifichino o si verifichino secondo tempi e misure diverse dalle attese.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto dei valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

17. Altre attività finanziarie non correnti

Nella voce sono rilevati:

- crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 106 migliaia,
- partecipazioni minori come da specifica sottostante per euro 8.624 (non si registrano variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2023):

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	8.624	8.624

- finanziamenti fruttiferi e crediti finanziari verso le società controllate per euro 1 milione.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

18. Attività per imposte anticipate

In merito alla voce "attività per imposte anticipate", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

Gli amministratori non hanno iscritto ulteriori imposte anticipate nel corso dell'esercizio.

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2024 le rimanenze ammontano a euro 11.239 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.706.052	2.412.882	(706.830)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	553.566	997.631	(444.065)
Prodotti finiti e merci	8.964.077	10.036.370	(1.072.293)
Acconti	15.902	18.971	(3.069)
Totale	11.239.597	13.465.855	(2.226.258)

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. Il fondo svalutazione prodotti finiti e materie prime riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future. Il fondo svalutazione magazzino ammonta a euro 1,5 milioni e risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2023.

20. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti commerciali	17.543.055	16.976.411	566.644
F.do svalutazione crediti	(4.151.645)	(1.894.801)	(2.256.844)
Totale	13.391.410	15.081.600	(1.690.200)

I crediti commerciali si riferiscono per euro 8,4 milioni a crediti verso società controllate relativi ai rapporti di fornitura tra Monnalisa S.p.A. e le altre società rientranti nel perimetro di consolidamento e per euro 6 milioni a clienti terzi essenzialmente riferibili alle vendite wholesale. La riduzione rispetto all'esercizio comparativo è strettamente correlata alla riduzione di fatturato registrata nel 2024 rispetto al 2023 che ha interessato soprattutto le vendite del canale wholesale.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti della Società, le eventuali garanzie prestate in favore della Società e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti.

La Società ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2023	(1.894.801)
Utilizzo nell'esercizio	135.627
Accantonamento dell'esercizio	(2.392.471)
Saldo al 31.12.2024	(4.151.645)

L'accantonamento dell'esercizio fa riferimento per euro 2 milioni alla svalutazione dei crediti vantati verso la controllata Monnalisa China alla luce della decisione di procedere alla chiusura della stessa entro il primo semestre 2025.

21. Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente crediti per imposte correnti IRES e IRAP per euro 117 mila.

22. Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2024 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 535.096 e accoglie principalmente risconti attivi per euro 153 mila, crediti per imposta ricerca e sviluppo per euro 40 mila, anticipi a fornitori per euro 25 mila e credito iva per euro 82 mila.

23. Altre attività finanziarie correnti

La voce accoglie, per euro 43.368, la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

Sono, inoltre, qui rilevati crediti finanziari verso società controllate per euro 2,5 milioni come da dettaglio di seguito:

- ML Retail per euro 924 mila,
- Monnalisa Japan per euro 87 mila,
- Monnalisa Hong Kong per euro 970 mila,
- Monnalisa Singapore per euro 20 mila,
- Monnalisa Taiwan per euro 130 mila,
- Monnalisa UK per euro 414 mila.

24. Disponibilità liquide

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Depositi bancari e postali	471.172	3.263.527	(2.792.355)
Denaro e valori in cassa	47.204	55.689	(8.485)
Totale	518.375	3.319.216	(2.800.841)

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati.

Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

25. Patrimonio Netto

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo al 01.01.2024	10.000.000	1.143.206	3.969.582	105.317	8.401.506	155.698	17.049.987	(5.100.473)	35.724.820
Destinazione risultato							(5.100.473)	5.100.473	0
Utile (perdita) del periodo								(12.303.721)	(12.303.721)
Altri utili (perdite) complessivi				(72.969)		36.665			(36.304)
Saldo al 31.12.2024	10.000.000	1.143.206	3.969.582	32.348	8.401.506	192.363	11.949.514	(12.303.721)	23.384.795

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.

La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva FTA negativa per euro 1,6 milioni,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 28 che segue.

Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piano di "stock-option" deliberati.

Per la movimentazione intervenuta nel periodo nella voce qui in analisi si rimanda all'apposito prospetto che qui precede.

Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

26. Debiti finanziari a breve e lungo termine

La voce, pari al 31 dicembre 2024 a complessivi euro 13.681 migliaia, accoglie i finanziamenti correnti e non correnti verso le banche; l'importo è comprensivo si riferisce, dunque, ai mutui passivi ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data del 31.12.2024.

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	8.189.560	9.189.691	(1.000.131)
Debiti finanziari a breve termine	5.491.959	7.699.246	(2.207.287)
Totale	13.681.519	16.888.937	(3.207.418)

Nel corso del 2024 la capogruppo Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine per euro 1,9 milioni.

Nel 2024 non sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento; i finanziamenti in essere non hanno clausole di covenant. I finanziamenti e le linee di credito concesse alla capogruppo sono regolati a tasso variabile. Il costo dell'indebitamento è definito in base al tasso di mercato di periodo (generalmente euribor) maggiorato di uno spread differenziato che dipende dalla specifica tipologia di linea di credito, in linea con i migliori standard di mercato.

La voce "debiti finanziari a lungo termine" include debiti verso soci per finanziamenti per euro 920 mila.

27. Fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	44.563	54.027	(9.464)
Fondo oneri per resi prodotti	143.432	297.407	(153.975)
Altri fondi	60.000	70.000	(10.000)
Totale	247.995	421.434	(173.439)
<i>Di cui quota corrente</i>	<i>143.432</i>	<i>297.407</i>	
<i>Di cui quota non corrente</i>	<i>104.563</i>	<i>124.027</i>	

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 44.563,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 143 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 60 migliaia.

28. Passività per benefici a dipendenti

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19.

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2024
Defined benefit obligation 01.01.2024	2.309
Service Cost	245
Interest Cost	73
Benefits Paid	(349)
Versamento a Fondi	(45)
Expected DBO 31.12.2024	2.240
Actuarial (Gains)/Losses for experience	(13)
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(35)
Defined benefit obligation 31.12.2024	2.192

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA

con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2024:

Basi tecniche demografiche	31.12.2024
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

30. Passività per leasing correnti e non correnti

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso dell'esercizio 2024:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2024	10.095.477
Incrementi	1.206.373
Decrementi	(2.450.863)
Rimborsi delle passività per leasing	(2.319.921)
Interessi sulle passività per leasing	374.766
Valore al 31.12.2024	6.905.831

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari al 3%; per le modifiche contrattuali intervenute successivamente il tasso è stato rivisto, in linea con quanto richiesto dal principio, ed è stato applicato un tasso IBR del 6%.

31. Passività correnti non finanziarie

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti commerciali	9.821.776	9.991.023	(169.247)
Debiti tributari	631.722	390.890	240.832
Altre passività correnti	2.605.803	1.916.433	689.370
Totale	13.059.301	12.298.345	760.956

La voce è costituita da:

- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", raccolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 445.062 (euro 390.890 al 31 dicembre 2023) e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi, debitamente pagate ad inizio 2025;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 90 mila, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e

mensilità aggiuntive per euro 1,8 milioni, regolarmente pagati nel corso del 2025, e da anticipi da clienti per euro 439 mila.

Non sono state realizzate operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

32. Debiti per imposte differite

In merito alla voce "Debiti per imposte differite", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

33. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo. Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2024 con controparti finanziarie sono costituite da:

- Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	1.842.105 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31 dicembre 2024 il mark to market dell'operazione era pari a euro +34.632,20.

- Interest Rate Swap

N. identificativo contratto	26966309
Data operazione	22/09/2020
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	30/09/2025
Nozionale di riferimento	675.177 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 3 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 3 mesi
Tasso Cap	-0,2%

Alla data del 31 dicembre 2024 il mark to market dell'operazione era pari a euro +8.745,22.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico civilistico:

Parte correlata	Crediti Commerciali	Crediti finanziari	Crediti vari	Debiti commerciali	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	12.200		62.449	10.000	149.564	12.200
Fondazione Monnalisa	177.725			163.827		177.725
Barbara Bertocci			97.004		65.002	
Diletta Iacomoni			8.310		253.260	
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.674.037	970.000	224.778	97.387	24.427	1.674.037
Monnalisa China LLC	1.874.737		92.089	26.644	64.899	1.874.737
Monnalisa Rus OOO	1.195.409			1.498.015		1.195.409
ML Retail Usa Inc	3.091.304	1.950.095	627.848	938.419	139.620	3.091.304
Monnalisa Bebek Giyim Turkey	225.399		57.075	227.913	37.858	225.399
Monnalisa UK Ltd	840.932	414.043		232.242		840.932
Monnalisa Taiwan	608.684	130.000	46.226	189.965		608.684
Monnalisa Japan	32.365	86.883		1.107		32.365
Monnalisa Singapore Ltd	534.718	20.000	90.462	77.863		534.718
Monnalisa San Marino S.r.l.	364.790			162.550	1.994	364.790
Totale	10.632.300	3.571.021	1.306.242	3.625.930	736.625	10.632.300

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale per la revisione presso la capogruppo per euro 49.000, di cui Euro 35.800 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato ed euro 13.200 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	409.333
Collegio sindacale	39.667
Totale	449.000

Attività di direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 della società Jafin Due S.r.l.:

(In Euro)	31.12.2023	31.12.2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	6.904.002	6.905.112
C) Attivo circolante	354.580	427.544
D) Ratei e risconti attivi	199	197
TOTALE ATTIVITA'	7.258.781	7.332.853
Capitale sociale	800.000	800.000
Riserve	6.463.622	6.569.463
Utile (perdita) dell'esercizio	(83.520)	(105.841)
Totale patrimonio netto	7.180.102	7.263.622
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	78.679	69.231
E) Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.258.781	7.332.853

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio

Gli amministratori propongono all'assemblea di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 12.303.721 tramite l'utilizzo degli utili riportati a nuovo.

Il Presidente

Piero Iacomoni



Shape the future
with confidence

Monnalisa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



Shape the future
with confidence

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo



Shape the future
with confidence

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 giugno 2025

EY S.p.A.

Andrea Eronidi
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MONNALISA S.p.A. IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Agli Azionisti di MONNALISA S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale di MONNALISA S.p.A. (di seguito la "Società") presenta la propria relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. per dare conto della attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. svolta nel corso dell'esercizio 2024 e fino alla data odierna.

Occorre preliminarmente ricordare che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2024 ha deliberato sul rinnovo degli Organi Sociali, procedendo alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024 – 2026 nelle persone di Piero Iacomoni, Presidente, Matteo Tugliani, Amministratore Delegato, e Simone Pratesi, Stefano della Valle e Fabrizio Dosi, Consiglieri.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato:

- sulla nomina del Collegio sindacale nelle persone del Dott. Alessandro Luzzi, Presidente, e dei Sindaci effettivi Dott. Gabriele Nardi e Dott. Alberto Sodini, che terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026;
- sul conferimento dell'incarico di Revisore legale a EY S.p.A., che giungerà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Fonti normative e deontologiche di riferimento per l'esercizio della vigilanza ex art. 2403 del codice civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in conformità alle disposizioni di legge, ispirandosi alle più recenti norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili applicabili per le società non quotate (versione del 12 gennaio 2021 aggiornate con versione del 20 dicembre 2023, nonché versione del mese di dicembre 2024 che si applicano a partire dal 1° gennaio 2025, norme che hanno sostituito quelle precedentemente emanate), in quanto, pur essendo la Società quotata su *Euronext Growth Milan* (già AIM Italia) mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, la stessa non è normativamente qualificabile come soggetto emittente ai sensi del D. Lgs. 58/1998 (TUF). Il Collegio ha comunque ritenuto opportuno considerare utile punto di riferimento anche le norme di comportamento (versione del 26 aprile 2018 aggiornate con versione del 21 Dicembre 2023, ed ulteriormente aggiornate con il documento emesso nel mese di dicembre 2024 contenente le norme che aggiornano il documento del 2018) dettate per le società quotate in quanto applicabili. Il Collegio sindacale ha provveduto, sulla base delle dichiarazioni individuali, all'autovalutazione annuale con esito positivo dell'indipendenza dei propri componenti e a programmare la propria attività di vigilanza.

Ciò considerato, viene sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2024, redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il Collegio sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 settembre 2024, ha approvato le linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio con l'obiettivo di introdurre una forte discontinuità rispetto al passato, individuando cambiamenti nel modello di *business* ed interventi mirati in grado di riportare il Gruppo in un più calibrato equilibrio finanziario entro l'esercizio 2025.

Come spiegato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 relativamente alla valutazione degli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale (cfr. Par. 2.6 del Bilancio Consolidato e Par. 2.2 del Bilancio d'esercizio), *"le linee guida a fondamento del suddetto Piano si basano principalmente sul consolidamento dei ricavi del canale wholesale anche tramite le nuove vendite legate alle licenze già contrattualizzate con primi ricavi previsti a partire dall'esercizio 2025; sulla prosecuzione della strategia di ricerca di nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale, nonché sulla razionalizzazione del canale retail attraverso una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere e attraverso il ridimensionamento delle iniziative nel mercato cinese, che ha manifestato un'estrema difficoltà di ripartenza. Tutto ciò accompagnato da una precisa attività di contenimento e riduzione dei costi operativi tramite la riduzione dei costi generali di struttura attraverso un piano di saving ad hoc, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, affiancato ad un continuo efficientamento dei processi"*.

Inoltre, il *management*, di fronte ai potenziali rischi di liquidità di breve periodo, ha parallelamente messo in opera una rinegoziazione del debito con il ceto bancario attivandosi nei confronti di banche e fornitori con azioni volte a garantire un equilibrio finanziario di breve termine tramite la definizione, con il supporto di *advisors* esterni, di una Manovra finanziaria, anch'essa rientrante nel sopracitato Piano di rilancio e ristrutturazione, finalizzata a ristabilire un generale equilibrio economico-finanziario aziendale e ritorno progressivo alla profittabilità.

Nel corso delle interlocuzioni avviate con il Ceto bancario, al quale è stato sottoposto il summenzionato Piano di ristrutturazione e rilancio, la società è stata assistita da un *advisor* legale del ceto bancario la cui nomina ha risposto all'unica necessità di tragarare l'operazione con piena condivisione di tutti gli istituti coinvolti.

Occorre, altresì dare atto che il suddetto Piano è stato oggetto di una *Independent Business Review* (IBR) da parte di KPMG S.p.A. richiesta dallo stesso Ceto bancario, che ha confermato che il Piano predisposto dal nuovo *management* si è fondato su *assumptions* ragionevoli, prevenendo azioni e manovre correttive perfettamente rispondenti alle *best practices* del settore.

Come precisato nella predetta Relazione finanziaria, il *management* ha informato e condiviso con le banche i contenuti del Piano di ristrutturazione e rilancio e della correlata Manovra Finanziaria, ottenendo importanti riscontri positivi dagli istituti bancari tanto sulla solidità del Piano quanto sulla Manovra Finanziaria in esso contenuta. La Manovra prevede una ridefinizione *in bonis* degli affidamenti esistenti per renderli coerenti e sostenibili rispetto al Piano e una moratoria in linea capitale e rinegoziazione dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Tra la fine del 2024 ed i primi mesi del corrente anno il Collegio Sindacale è stato sempre informato dal *management* circa l'andamento delle interlocuzioni con il Ceto bancario e, alla data odierna, la Società ripone pieno affidamento in relazione alla imminente definizione della manovra finanziaria, attesa solo dal punto di vista formale, essendo nella sostanza già in opera. Infatti, come precisato nella Relazione finanziaria, un Istituto di Credito ha già rimosso, a partire dal 27 maggio u.s. ogni *cap* sulle linee di smobilizzo, consentendo alla Società di operare senza limiti, come se la delibera fosse già intervenuta.

Tanto considerato, il Collegio sindacale dà atto che *"la Relazione Finanziaria è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, gli Amministratori, confidenti nella realizzazione delle linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio e della Manovra Finanziaria in esso contenuto, delle previsioni economiche e nel conseguente ripristino della redditività nei tempi e con i modi previsti, ritengono che non vi siano dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del 31 dicembre 2024"* (cfr. Par. 2.6 del Bilancio Consolidato e Par. 2.2 del Bilancio d'esercizio).

Tale valutazione è stata ritenuta adeguata dalla società di revisione EY S.p.A., che ha espresso nelle proprie relazioni al Bilancio Consolidato ed al Bilancio d'esercizio, in data odierna, un giudizio positivo senza rilievi.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Al riguardo il Collegio sindacale dà atto che:

- il bilancio è stato messo a sua disposizione nel termine di legge;
- la società di revisione EY S.p.A. ha consegnato la propria relazione, in data odierna, contenente un giudizio positivo senza modifica ;
- la relazione di revisione riporta che il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa, in conformità agli IFRS;
- la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale che è responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché del giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione (art. 14 d.lgs del 27 gennaio 2010, n. 39).

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Dall'inizio dell'esercizio e, più precisamente, a far data dalla nomina, e fino alla data della presente relazione, il Collegio:

- si è riunito per l'espletamento delle verifiche periodiche n. 9 volte nel 2024 e n. 6 volte dall'inizio del 2025;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 8 nel 2024 e n. 5 dall'inizio del 2025);
- non ha partecipato ad alcuna Assemblea degli Azionisti, non essendosi, ad oggi tenute Assemblee.

Il Collegio dà atto che le suddette riunioni degli organi sociali si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio e durante le riunioni periodiche, ha acquisito dall'Amministratore Delegato, da CFO e dalla *Financial Reporting Manager*, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite.

Il Collegio ha monitorato periodicamente le informazioni relative alle dinamiche economiche e finanziarie della società avendo cura di comprendere l'andamento dei ricavi, l'evoluzione della posizione finanziaria netta e del sistema degli affidamenti bancari.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. In particolare:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sull'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della *Procedura con le Operazioni con Parti Correlate (OPC)* adottata dalla Società, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.

Il Collegio ha mantenuto un periodico scambio informativo con i responsabili degli altri presidi di controllo di secondo livello quali il *Data Protection Officer*, nonché dalle funzioni aziendali Group HR & Compliance Manager e dal Responsabile ICT.

Il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di informazioni – attraverso incontri e flussi informativi scritti – con il Revisore legale e con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Con riferimento alle tematiche di bilancio, rammenta il Collegio che gli Amministratori hanno fornito adeguata informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società sulle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. Per quanto concerne la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici e patrimoniali si rinvia a tali documenti.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. né esposti di alcun tipo.

In merito alle eventuali segnalazioni ex art. 25 *novies* del Codice della Crisi d'Impresa (d.lgs. n. 14/2019) che i c.d. creditori pubblici qualificati (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate Riscossione) debbono inviare al Presidente del Collegio sindacale, si dà atto di non aver ricevuto alcuna notifica o segnalazione.

Quanto alle eventuali segnalazioni ex art. 25 *decies* del summenzionato Codice della Crisi d'Impresa, il Collegio Sindacale fa presente quanto segue.

Nel corso del 2024 il Presidente del Collegio Sindacale ha ricevuto a mezzo pec da parte di alcuni istituti di credito le comunicazioni con le quali si dava notizia alla Società della sospensione, della revisione o della revoca degli affidamenti. Tali comunicazioni sono state inviate dagli istituti di credito in ottemperanza agli obblighi imposti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, nel rispetto dell'art.25-*decies*, che impone alle banche di dare notizie agli organi di controllo societario delle variazioni in senso peggiorativo, sospensioni o revoche degli affidamenti alla società cliente.

Di ciò il Collegio sindacale ha sempre e prontamente informato il Consiglio di amministrazione ed il *management* aziendale con comunicazioni inviate a mezzo pec ed e-mail, formulando invito al Consiglio ed ai suoi Organi Delegati, ad assumere tempestivamente e senza indugio le iniziative ritenute idonee a preservare la continuità aziendale ed a tutelare la Società, i Soci e i creditori.

A fronte delle summenzionate comunicazioni ricevute da alcune delle banche e della situazione economica e finanziaria in essere in quel momento, la Società – assistita anche dai propri *advisor* legali e finanziari – dava attuazione alle linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio e della Manovra Finanziaria in esso contenuto, con periodiche interlocuzioni con il Ceto bancario, come già precisato nelle pagine precedenti della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha sempre formalmente informato la società di revisione, mantenendo costante aggiornamento con i revisori rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data odierna, con riferimento alle succitate segnalazioni *ex art. 25 decies* del codice della Crisi d'Impresa, il Collegio Sindacale dà atto dell'attuale stato di attuazione della manovra finanziaria con riscontro positivo da parte del Ceto bancario e del raggiungimento della piena operatività con gli istituti di credito, come risulta dall'informativa fornita dagli Amministratori sulla continuità aziendale, ampiamente argomentata nella Relazione Finanziaria riferita al 2024.

Il Collegio, poi, nel rammentare che gli Amministratori hanno fornito nella relazione sulla gestione la rappresentazione dei rischi aziendali e dei relativi presidi di fronteggiamento, segnala, come indicato dagli stessi (Par. Rischi connessi all'attività contabile e all'attività fiscale) che alla data di predisposizione del bilancio non risulta in essere alcun contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Inoltre, il Collegio sindacale dà atto di quanto segue:

- l'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è avvenuto nella riunione del 29 settembre 2023 e, alla luce delle nuove fattispecie di reato introdotte dalla normativa e delle modifiche organizzative, è in corso l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- non si sono ricevute comunicazioni o segnalazioni dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 231/2001, non essendo venuti a conoscenza di situazioni che rendessero necessario riferire agli Organi societari.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Collegio prende atto che la Società ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2024 (da cui risulta un patrimonio netto di gruppo di euro 9.827.467 e un risultato negativo di pertinenza del gruppo di euro 6.904.867) che è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio stesso, il Collegio ha svolto sul bilancio consolidato e sulla relazione consolidata sulla gestione le medesime attività di vigilanza svolte sul bilancio d'esercizio, segnatamente ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti l'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione, anche con

riferimento alla corretta definizione del perimetro di consolidamento. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio consolidato un giudizio di revisione positivo senza rilievi come così ha espresso il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione consolidata rispetto al bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

3) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Collegio prende atto che dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 risulta un patrimonio netto di euro 23.384.795 (contro euro 35.724.820 dell'esercizio precedente) ed una perdita d'esercizio pari a euro 12.303.721 (contro una perdita dell'esercizio precedente pari a euro 5.100.473).

Non essendo domandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d'esercizio, il Collegio ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti all'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione. Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza di bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio d'esercizio della Società un giudizio di revisione positivo senza rilievi.

Per quanto a conoscenza di questo Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

4) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Per quanto di propria competenza, questo Collegio:

- preso atto delle risultanze del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- considerato l'esito positivo degli specifici compiti svolti dalla società di revisione EY S.p.A. in tema di controllo della contabilità e verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato;

ritiene di non avere obiezioni da formulare in merito all'approvazione dello stesso e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa alla copertura della perdita dell'esercizio al 31 dicembre 2024 di euro 12.303.721 mediante utilizzo degli *Utili a nuovo* a tal uopo capienti, come indicato nella nota integrativa.

Arezzo, 11 giugno 2025

Il Collegio Sindacale

Alessandro Luzzi (Presidente)

Gabriele Nardi (Sindaco effettivo)

Alberto Sodini (Sindaco effettivo)

The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The first signature is 'Alessandro Luzzi', the second is 'Gabriele Nardi', and the third is 'Alberto Sodini'.